



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 16 del Registro 05.03.2015

OGGETTO: Trascrizione verbale integrale seduta consiliare del 05.03.2015

L'anno duemilaquindici addì cinque del mese di marzo alle ore 17,00
nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale
convocato su richiesta del Presidente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è riunito
legge si è riunito in seduta straordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:
☐ prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	☒	11. CASTRONOVO SANTORO	☒
2. RUFFINO CARMELA	☒	12. PACE LETIZIA	☒
3. DICEMBRE ORLANDO	☒	13. VINCI AGATA	☐ ☒
4. ALOTTO CALOGERO	☒	14. VOLPE ANTONINO	☒
5. VITELLO DESYREE	☐ ☒	15. MELI MATTEO	☒
6. CATANIA SALVATORE	☒	16. MONTALTO SALVATORE	☒
7. VACCA SALVATRICE	☒	17. MALLUZZO CALOGERO	☒
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	☐ ☒	18. RUME' MAFALDA	☒
9. INCARDONA ROSARIO	☐ ☒	19. BRUNA ROSARIO	☒
10. MESSINESE SALVATORE	☒	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO MARIA	☒

Assume la Presidenza il Sig. Messinese Salvatore

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia
IL PRESIDENTE accertato il numero di 16 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93,
dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto
all'ordine del giorno.
LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Si dà atto che è depositato in segreteria il verbale di fonoregistrazione .

Ai fini di maggiore trasparenza ed informazione ai cittadini, si provvede a numerare con verbale di deliberazione la trascrizione integrale della seduta consiliare del 05.03.2015 ed a pubblicarla nei modi prescritti dalla normativa.



COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
(Prov. di Agrigento)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° del Registro

OGGETTO: *"Lettura ed approvazione verbale seduta precedente"*

ANNO 2015

L'anno duemilaquindici addì cinque del mese di marzo alle ore 17.00

nel Comune di Palma di Monteciaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale,
convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si
è riunito in seduta ordinaria nelle persone dei Sigg.:

Pres. Ass.		Pres. Ass.	
1. BARLETTA MAGHERITA	☒ ☐	11. CASTRONOVO SANTORO	☒ ☐
2. RUFFINO CARMELA	☒ ☐	12. PACE LETIZIA	☒ ☐
3. DICEMBRE ORLANDO	☒ ☐	13. VINCI AGATA	☐ ☒
4. ALOTTO CALOGERO	☒ ☐	14. VOLPE ANTONINO	☒ ☐
5. VITELLO DESIRÉ	☐ ☒	15. MELI MATTEO	☒ ☐
6. CATANIA SALVATORE	☒ ☐	16. MONTALTO SALVATORE	☒ ☐
7. VACCA SALVATRICE	☒ ☐	17. MALLUZZO CALOGERO	☒ ☐
8. INGUANTA M. CONCETTA	☐ ☒	18. RUMÈ MAFALDA	☒ ☐
9. INCARDONA ROSARIO	☐ ☒	19. BRUNA ROSARIO	☒ ☐
10. MESSINESE SALVATORE	☒ ☐	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO	☒ ☐

Assume la presidenza il Sig. **Salvatore MESSINESE**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Concetta Giglia

IL PRESIDENTE accertato il numero di **16** presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. °26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

16 presenti, 4 assenti, la seduta è valida.

Nominiamo gli scrutatori: Barletta, Vacca e Pace.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Approvato all'unanimità.

Prego, Consigliere Volpe.

Il Consigliere VOLPE Antonino

La ringrazio, Presidente. Con questo intervento, colleghi Consiglieri, non voglio presentare solo un ordine del giorno, ma mi aspetto che questo Consiglio Comunale possa dare non una soluzione, non una prospettiva, ma almeno una speranza in più agli studenti del Polo Universitario della Provincia di Agrigento.

Come ormai avrete potuto apprendere dalla stampa il CUP si trova in uno stato di difficoltà economica, non tanto per eventuali esposizioni debitorie delle quali, non avendo ancora visionato bilancio e quant'altro, non sono a conoscenza; ma più che altro per l'impossibilità di reperire fondi per finanziare le attività didattiche; ovvero la possibilità per gli studenti di poter seguire le lezioni e di poter sostenere gli esami nella struttura sita a Agrigento.

Questa situazione trova origine in due fattori il recesso della Camera di Commercio e della Provincia Regionale di Agrigento, le quali contribuivano con una somma di denaro.

La Camera di Commercio si trova a recedere a causa delle novazioni legislative di recente approvazione; la Provincia per questioni economiche.

Per quanto riguarda la Provincia, la soluzione potrebbe essere vicina con un trasferimento straordinario e vincolato che dovrebbe fare revocare l'atto di recesso al Commissario straordinario della Provincia, Dottoressa Di Liberto, in ogni caso verrebbe a mancare, oltre al conferimento economico della Camera di Commercio anche uno dei soci, con un limite alle possibilità di deliberare dell'assemblea dei soci del CUPA.

Pertanto, vogliate considerare il nuovo apporto sull'ordine del giorno che vi chiedo di inserire in questi lavori, solo una formalità burocratica, perché questa è una richiesta di aiuto che perviene direttamente dagli studenti del Polo Universitario di Agrigento, molti dei quali sono palmesi.

Se questo Consiglio accetterà di inserire nei lavori odierni questo punto e di discuterlo, avrà posto in essere un gesto di alto valore politico e morale e ogni membro potrà dichiarare pubblicamente di avere ascoltato le esigenze non solo degli studenti, ma anche della comunità e dell'intero territorio e del contesto di cui questo Ente fa parte.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Volpe.

Sostanzialmente il Consigliere Volpe richiede di integrare il Consiglio con un altro punto all'ordine del giorno.

Vi informo che è necessario il voto favorevole di tutti i presenti, per cui penso che è una cosa che interessa la collettività e trattarlo sia doveroso.

Per cui mettiamo ai voti la richiesta di inserire il punto all'ordine del giorno.

Barletta; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, assente; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, (entra alle ore 17:15) vota sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, sì; Castellino, sì.

La proposta è accolta.

Per non stravolgere l'ordine del giorno, questo punto sarà trattato alla fine.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con i lavori: "Lettura e approvazione verbali seduta precedente".

La parola a lei, Dottoressa Giglia.

Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta

Allora, vengono posti all'approvazione i verbali che vanno dal numero 10 al numero 15 del 9/2/2015. Sono: "Numero 10, del 9/2: trascrizione verbale integrale, seduta consiliare del 9/2/2015. Numero 11, del 9/2/2015: lettura e approvazione verbali seduta precedente. Numero 12, del 9/2/2015: mobilitazione permanente dei Comuni siciliani, contro le scelte nazionali relative ai Comuni e Mezzogiorno. Ordine del giorno. Numero 14, del 9/2/2015: Riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti dei signori Bonfanti Rosario e Di Vincenzo Salvatore, sentenza 2122/2014, emessa dal TAR di Palermo, numero 14 del 9/2/2015. sollecitazione per autorizzazione linea scolastica Palma – Licata per Enna Università Kore".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con il voto.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, assente; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, sì; Castellino, sì.

17 voti favorevoli e 3 assenti, la proposta è accolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

Trascrizione a cura della Società Real Time Reporting S.r.l.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'o.d.g. ed avente per oggetto:
"Interrogazioni prot. n. 1887 del 20.01.2015, prot. n. 1888 del 20.01.2015 e prot. n. 2963 del 29.01.2015"

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Interrogazione prot. 1887 del 20 gennaio 2015: "I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, visto l'articolo 18 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni di Palma di Montechiaro, il quale recita: "I Consiglieri parlano dal proprio banco, facendo, eventualmente, uso del microfono e rivolgendosi all'assemblea", chiedono alla Signoria Vostra di attivarsi urgentemente per ripristinare il corretto svolgimento delle sedute della massime assise cittadina, mettendo a disposizione, quanto necessario al fine di consentire ai Consiglieri Comunali di intervenire nei modi previsti dal suddetto regolamento.

Si chiede inoltre i tempi e i modi di intervento.

L'interrogazione è proposta dai Consiglieri Giulio Castellino, Calogero Malluzzo e Letizia Pace.

Prego, Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Allora, io ho fatto verificare, premesso che posto adesso si è parlato dallo scranno, qui è stato possibile un po' a tutti di svolgere il proprio lavoro di Consigliere o di amministratore che sia, certo la comodità non è una cosa che può dispiacere a nessuno, è da anni che c'è questa situazione, purtroppo, antipatica di disfunzione a un sistema tra l'altro di microfoni superati, comunque, io nell'ambito dei doveri miei anche di Sindaco ho fatto approntare un minimo di preventivo sui costi dell'intervento per circa 10 pezzi, ci sarebbe la necessità di spendere 195,00 euro a pezzo, più 35,00 euro a pezzo per cavi sei poli a y, 350,00 euro, per un totale di 2300,00 euro, più IVA 506,00, 2806,00.

Io inviterei i Consiglieri a rinviare a tempi migliori, eventualmente, questa spesa, considerato che non è limitato il diritto di parola, né dell'esercizio del Consiglio, c'è soltanto da fare qualche passo in più, ma alla fine credo che faccia bene alla salute.

Quindi la mia risposta non può essere che darvi, giustamente, conto dei costi da sostenere e chiedervi di rinviare, a tempi migliori, una ipotesi di fornitura dei microfoni dal posto da dove si è seduti.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Consigliere Castellino.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo

Grazie, Presidente. Purtroppo non posso che ritenermi insoddisfatto della risposta avuta dal Sindaco. Invece di 10 microfoni ne basterebbero anche 6, 3 per banco, quindi se c'è anche questa possibilità di fare un taglio sull'importo, sulla spesa che avete stimato, ne sarei felice, assieme ai sottoscritti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Castellino.

Procediamo con la seconda interrogazione.

"I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, venuti a conoscenza che dopo quattro mesi dall'inizio della attività scolastica non è stato ancora avviato il servizio refezione scolastica per

le centinaia di bambini della scuola dell'infanzia che dovrebbero frequentare con il tempo prolungato, informati che il Sindaco, in una riunione dello scorso luglio, oltre a attaccare gratuitamente la passata Amministrazione, prometteva l'inizio del servizio in ottobre 2014.

Chiedono alla Signoria Vostra di conoscere i motivi per i quali alla data attuale, tale prezioso servizio non sia ancora iniziato e di porre in essere quanto necessario per risolvere urgentemente il suddetto problema.

La mancata attivazione del servizio di refezione scolastica grava sulle famiglie e rischia di avere ripercussioni assai negative sul corpo docente palmese, oltre a privare i bambini di un ulteriore momento di crescita sociale e didattica. Si chiede inoltre di conoscere i tempi e i modi di intervento”.

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

L'Amministrazione oltre a parlare male della precedente Amministrazione, ha precisato che quella Amministrazione aveva tolto la refezione scolastica. Punto. Non ha detto nulla di nuovo. Fra tutte le altre cose tagliate c'era anche questa.

Bene. L'Amministrazione l'anno scorso aveva affidato un servizio che, in realtà, per la mancata articolazione per fasce aveva creato delle difficoltà ai genitori, quindi si trovavano alcuni alunni a frequentare la scuola e altri no, allora si è deciso di non continuare con il servizio precedente, ma comunque le somme rimanevano accantonate, somme che, naturalmente, ne possiamo fare uso.

La refezione, quindi, si è voluto formalmente appaltare con un nuovo servizio che è stato articolato; un nuovo servizio che, naturalmente, non poteva essere per quella differenza di somme, di andare a appaltare, ma si è aspettato il bilancio, che era stato appaltato il 28 di novembre del 2014, quindi sono state approvate le modalità di gara e poi è stato bandito l'appalto. Giorno 9 verrà espletata la gara d'appalto, mantenendo sempre la possibilità dell'orario prolungato, a differenza del rischio che si era corso con la precedente Amministrazione e allo stesso tempo si farà per un tempo limitato alle disponibilità finanziarie che ci sono, la refezione scolastica a Palma di Montechiaro.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie. Il Consigliere Castellino non chiede di intervenire.

Procediamo con l'ultima interrogazione.

Interrogazione protocollo numero 2963, del 29 gennaio 2015.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Giulio Vincenzo Maria Castellino e Letizia Pace, in merito alle dichiarazioni della Signoria Vostra rese nel corso della seduta del 30 ottobre 2014, presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli Amministratori locali, pubblicate sul sito web del Senato della Repubblica, hanno riscontrato una serie di congetture e argomentazioni del tutto gratuite, prive di alcun fondamento di verità e, pertanto, chiedono alla Signoria Vostra quanto segue: se conferma, anche in questa sede consiliare, il contenuto delle dichiarazioni spontanee e le risposte fornite dalla Signoria Vostra alla suddetta Commissione Parlamentare alla audizione resa il 30 ottobre 2014; posto che a pag. 24 del resoconto stenografico il Presidente della Commissione le ha chiesto testualmente: “Non c'è un capo dell'ufficio tecnico o un dirigente?” La sua risposta è la seguente: “Non abbiamo un Dirigente”. Il motivo di questa sua affermazione è palesemente falsa, perché è la stessa che la Signoria Vostra ha nominato. Ricordiamo che questo Comune ha voluto e ha ancora un capo ufficio tecnico che è l'architetto Francesco Lo Nobile. Di sapere quali siano le motivazioni che indicano la Signoria Vostra alla seguente, ulteriore, gratuita e infamante affermazione a pag. 20, lei dichiara, riferendosi alla precedente Amministrazione quanto segue: “L'Amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia a amministratori e funzionari” mistificando, ancora

una volta la realtà, perché quell'esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia, per enorme senso di responsabilità, si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città. Ancora più grave e sorprendente è quello che si legge a pag. 25, quando alla domanda del Presidente: "Ma il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?" La Signoria Vostra, senza nutrire alcun dubbio ha così risposto: "Sì, nel 1991. Pertanto ha guadagnato questa medaglia"

Chiede di conoscere le motivazioni che hanno indotto la Signoria Vostra a tali affermazioni, visto che trattasi di una notizia del tutto falsa e infamante, un episodio così fondamentale per l'immagine e la storia della città in cui viviamo.

Il Comune di Palma di Montechiaro, pur avendo molti tristi primati, non è mai stato sciolto per mafia e è nostro auspicio che ciò non avvenga mai.

Palma di Montechiaro, per la sua storia, ha tanto di cui vergognarsi, non necessaria sicuramente di altre medaglie.

Risulta, inoltre, stucchevole che la Signoria Vostra a pag. 30 del resoconto, con enorme leggerezza parli dello stato di salute del Segretario Comunale, dimenticando il rispetto dovuto alla persona e alla legge sulla privacy.

Nelle circa 30 pagine non fa altro che pronunziare una serie interminabile di inattendibili congetture e argomentazioni gratuite, del tutto prive di verità, giungendo perfino a scambiare artatamente dei bambini di scuola elementare per giovani adulti, sostenendo, inoltre, di avere l'appoggio di 18 Consiglieri Comunali, nonché l'approvazione e il sostegno morale dell'intera collettività.

La realtà è ben diversa: basta andare per le strade, nei circoli culturali, negli esercizi commerciali, nei mercati rionali o semplicemente visionare il più famoso dei social network per vedere e accertare cosa veramente pensa la maggioranza dei palmesi della Signoria Vostra, quale Sindaco di questa città. Un Sindaco che vuole, a tutti i costi, apparire come colui che ha intrapreso un vero e proprio conflitto (inc.) quello che rappresenta il sistema del malaffare nella Pubblica Amministrazione: combattere le illegalità, difendere la legalità, sono concetti nobili, naturalmente condivisibili, che vivono di fatti concreti e non di dichiarazioni estemporanee.

Per tale ragione è sorprendente che l'ingegnere Pasquale Amato non si fosse accorto di nulla di tutto ciò nei lunghi anni in cui è stato: capo settore dell'ufficio tecnico comunale, Vice Sindaco, Consigliere Comunale, membro della Commissione Edilizia.

Visto il quadro che la Signoria Vostra giorno per giorno disegna, com'è possibile che andasse tutto bene?

La macchina burocratica viaggiava a gonfie vele?

Tutti i dipendenti facevano il loro dovere?

Se così non fosse perché in passato non ha mai denunciato queste anomalie della Pubblica Amministrazione?

Dobbiamo pensare che si siano verificate, o peggio, se ne sia accorto soltanto adesso che ricopre la carica di Sindaco.

Per le motivazioni suddette, invitiamo la Signoria Vostra a chiedere ufficialmente scusa alla città di Palma di Montechiaro, alla predetta Commissione Parlamentare, per ultimo, ma per questo non meno importante, alle persone dipendenti comunali ingiustamente accusati, al fine anche di non esporre l'Ente ad eventuali azioni legali di risarcimento per danni personali e patrimoniali.

Si comunica ai colleghi Consiglieri Comunali che presso l'ufficio di presidenza sarà possibile visionare il resoconto stenografico, nello stralcio in cui viene udito il Sindaco di Palma, nel corso della seduta numero 15, del 30 ottobre 2014, presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

Si richiede risposta anche per iscritto.

Si chiede alla Segreteria Comunale di trasmettere copia di questa presente interrogazione e relativa risposta, al Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali On. Senatore Lo Moro, Palazzo Madama, Roma”.

Prego.

Il Sindaco AMATO Pasquale

In merito alla prima domanda dell'interrogazione se confermo nella seduta consiliare il contenuto delle dichiarazioni spontanee rese in Commissione, preciso che le confermo con le precisazioni aggiuntive che saranno contenute nella relazione che adesso vi leggerò.

“In merito all'interrogazione riscontro per punti, con le mie risposte e subito dico che appare inspiegabile pure a me la dichiarazione che si legge a pag. numero 24, della bozza, fra virgolette, a dire il vero non corretta (così è scritto), dove dichiaro che non abbiamo un dirigente dell'UTC.

È evidente che la dichiarazione appare così abnorme che, consentitemi, non poteva essere finalizzata a mentire, sarebbe stato un errore troppo grossolano, a nulla rilevando, fra l'altro, sulle economie complessive delle mie argomentazioni, perciò non riscontro la rilevanza che possa avere meritato tanta vostra attenzione e sottolineatura.

Nel merito all'infamante mia affermazione sulla precedente Amministrazione, riferendo che l'Amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia a amministratori e funzionari, accusandomi di aver mistificato ancora una volta la realtà, è bene evidenziare che nelle righe successive le Signorie Vostre chiariscono che: “Quell'esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia, per l'enorme senso di responsabilità si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città”.

Quindi, perdonatemi, quello che io ho affermato non avete altro che voi, di fatto, confermato con una differenza: che per voi sono per enorme senso di responsabilità e per semplice avvisi di garanzia.

Ora vediamo se li vedo io come avvisi di garanzia semplici.

Scusate, cosa avete detto di diverso rispetto alle mie affermazioni?

Forse la differenza sta nel fatto che avete parlato di alcuni avvisi di garanzia, così come se fossero cosa generica, quasi banalizzando il fatto.

Io ho detto “semplice” perché parlate di alcuni avvisi di garanzia; una serie di avvisi di garanzia, come se fossero cosa generica, quasi banalizzando il fatto - io lo aggiungo: “Quasi fosse cosa generica”, Consigliere Castellino – quando, invece, siete consapevoli i due interroganti che si trattava delle seguenti contestazioni che riporto così come si leggeva nei quotidiani prodotti in quei giorni, contemporaneamente all'arresto di Tuzzolino.

“Sono state notificate due informazioni di garanzia, con invito a comparire per rendere interrogatorio all'ex Sindaco Bonfanti e all'ex capo UTC Salvatore Di Vincenzo.

Secondo la Procura a Palma di Montechiaro le attività dell'ufficio tecnico venivano gestite illecitamente e era stata creata una vera e propria cartiera che creava false concessioni edilizie e i cui proventi non venivano versati al Comune. L'architetto Giuseppe Tuzzolino in questione era accusato di gravissimi reati, compiuti all'interno dell'ufficio tecnico del Comune di Palma di Montechiaro, perché, secondo la Procura, unitamente al Sindaco di Palma di Montechiaro, Rosario Bonfanti, al dirigente dell'UTC Salvatore Di Vincenzo, al responsabile dell'ufficio antiabusivismo Baldassare Zinnanti, da altri soggetti allo stato non identificati promuoveva, costituiva e dirigeva una associazione partecipata anche dei Consiglieri Comunali, Rosario Mangiavillano, Giuseppe Amato e dai professionisti Gaetano Scicolone Angelo Salvatore Scicolone, Carmelo Puzangaro, Calogero Baldo e Valentina Baldo e finalizzata alla commissione alla Commissione di più delitti di corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e dei procedimenti di scelta dei contraenti, falsità materiale e ideologica, truffa aggravata ai danni dello Stato e del Comune di Palma di

Montechiaro, commettendo in tempi successivi, numerosi fatti illeciti specifici agendo tutti consapevolmente, stabilmente, fornendo ciascuno un contributo materiale e morale alla consumazione dei reati, beneficiando degli ingenti proventi economici dell'attività illecita, segnatamente i pubblici ufficiali, coadiuvati dagli altri soldati, asservivano costantemente alla funzione pubblica esercitata per denaro e altre utilità agli interessi propri e dei suddetti sodali privati; turbavano numerosi procedimenti amministrativi, diretti a stabilire il contenuto dei bandi pubblici, al fine di condizionare le modalità di scelta dei contraenti, in alcuni pubblici appalti indetti dal Comune di Palma di Montechiaro tra i quali e così via, poi continua.

L'appalto in affidamento in concessione per 19 anni della gestione del mercato ortofrutticolo di Palma di Montechiaro, aggiudicata alla società Palma 2010, società cooperativa legalmente rappresentata da Calogero Amato, ma di fatto riconducibile anche ai Consiglieri Comunali Rosario Mangiavillano e Giuseppe Amato, abusavano del proprio ufficio e violavano la normativa di settore al fine di conseguire intenzionalmente vantaggi patrimoniali in ordine all'illegittima lottizzazione dei terreni, cosiddetta lottizzazione SALDIA(sic) più altri..."

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Castellino)

Il Sindaco AMATO Pasquale

Forse ha paura che leggiamo esattamente le motivazioni per cui quella Giunta è andata via? Ora mi faccia leggere. Sono agli atti. Io rispondo delle mie azioni e lei farà altrettanto.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Castellino, poi risponde al microfono.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Cortesemente, mi faccia completare. "E violava la normativa..."

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Castellino)

Il Sindaco AMATO Pasquale

È una interrogazione esattamente e sto rispondendo perché è grave quel passaggio: "Di alcuni" o: "Di una serie di avvisi di garanzia"; qui parliamo dello stravolgimento illegale del lavoro in una Pubblica Amministrazione e è quello che è successo in quella fase, almeno come accuse, che poi verranno verificate e che non sussistono è un altro paio di maniche, ma gli avvisi di garanzia dicevano quello.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Signor Sindaco...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Posso continuare?

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Consigliere Castellino richiede una risposta secca, se quell'Amministrazione...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Scusate, non sono in condizione di darla, prego soltanto...

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

È stata mandata a casa per una serie di avvisi di garanzia.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Gli avvisi di garanzia, ma dobbiamo spiegarli perché; scusatemi, se si tratta... senta, deve parlare lei, parli lei, quando finisce poi parlo io, per educazione.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Pace, per cortesia.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Scusate, Consigliere Vacca, può parlare solo l'interrogante, nessun può intervenire. Consigliere Castellino la invito a non intervenire e parlare quando completa il Sindaco.

Invito il Sindaco a rispondere in maniera secca, senza andare nei particolari.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Presidente, chiariamo una cosa, non è che se un interrogante fa una interrogazione e poi si trova con delle risposte articolate, che, probabilmente, vanno a svelare, purtroppo, quello che lui non desiderava venisse fuori io non posso esimermi dal chiarirlo. Io le devo chiarire le cose.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Pace, io non conosco il contenuto della risposta e, quindi, non so; il Sindaco, alla fine, sta chiarendo perché ha dato determinate risposte in sede di Commissione di indagini. Capisco che l'argomento è particolarmente delicato e fastidioso.

Quindi, Sindaco, capisco la sua necessità di chiarire, ma facciamolo in maniera...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Sono argomenti, guardi, Presidente, guardi: "Consegnavano ai cittadini richiedenti false concessioni edilizie in sanatoria..."

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Sindaco AMATO Pasquale

No, no...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Bruna, per cortesia.

Il Sindaco AMATO Pasquale

No, qui si è rimasti offesi, Consigliere Bruna, perché in Commissione sulla questione delle intimidazioni, un Sindaco, ha detto: sono stati mandati a casa per degli avvisi di garanzia, che non erano cosa leggera, Consigliere Bruna, erano di fatto lo stravolgimento, il falso negli atti pubblici che rappresentavano un crimine, attenzione, Consigliere Bruna...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Sindaco AMATO Pasquale

E lo facciamo. Io non sto facendo il Giudice, Consigliere Bruna.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Signor Sindaco...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Consigliere Bruna, se non lo gradite mi dispiace; ma qui ci troviamo di fronte a un operato che non lo metto in discussione io, di fatto si era parlato, addirittura, di connubi con le organizzazioni mafiose nella gestione delle concessioni edilizie, quindi sono atti gravissimi, nel momento in cui vanno a tangere il Consiglio Comunale, punto.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Se mi permette posso riassumere io, signor Sindaco.

Gli interroganti chiedono se quella Amministrazione è stata mandata a casa per una serie di avvisi di garanzia. La risposta è certamente no perché si sono dimessi, ma gli avvisi di garanzia ci sono. Quindi andiamo avanti.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Ma sono pesanti, perché hanno a che fare non con un avviso di garanzia perché non avevano pagato una tassa o un qualche cosa, questa è un'altra cosa. Erano gravissimi.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Questo lo sappiamo e sono di dominio pubblico.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Allora vado a concludere questa prima parte. Qualsiasi persona perbene, qualsiasi cittadino con normalissimo senso civico altro che definire infamante le mie affermazioni, si sarebbe dovuto indignare a sapere che il Governo della propria città fosse stato prostrato a simili fatti, ecco la motivazione perché andava letta, perché erano fatti criminali, di cui ogni cittadino perbene si era indignato, e lo abbiamo visto successivamente cosa è successo.

Ancora di più si dovrebbe indignare nel leggere le sue accuse nei miei confronti per dette affermazioni, considerato che io stavo accusando un sistema degradato.

Accuse mosse da rappresentanti dell'assemblea consiliare, che si ricorda essere cittadini destinati a difendere la giustizia e l'onorabilità della comunità, queste sono accuse che provengono da voi, permettetemi di osservare che la vostra indignazione non si può giustificare, neanche sforzandosi di capirla in quanto assunta in difesa della propria parte politica e in particolare quella del Consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria, che, con la sua formazione politica, non solo faceva parte di quella maggioranza, ma era parte attiva di quella Giunta...

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

No, signor Sindaco...

Il Sindaco AMATO Pasquale

No, aveva l'Assessore all'edilizia privata e alla sanatoria.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

No, non glielo consento, signor Sindaco, lei si deve limitare all'interrogazione. Non può...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Ma questa è.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Castellino.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Non candidavo io quelli che facevano parte di quel gruppo, non li candidavo.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

I lavori li dirigo io, io la prego di non fare apprezzamenti, c'è una interrogazione, senza calarsi nel fare...

Il Sindaco AMATO Pasquale

Io non ne devo fare apprezzamenti, mi hanno detto che dicevo cose false uno appresso all'altro, loro lo possono fare, Presidente.

Se questo è linguaggio ammissibile, me lo dica lei.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Pace, mi deve fare la cortesia, umilmente glielo chiedo, di non interrompere.

Il Sindaco AMATO Pasquale

L'ultima: "È ancora più grave sorprendente quello che si legge a pagina 25 quando alla domanda del Presidente: "Ma il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?" La Signoria Vostra senza nutrire alcun dubbio ha così risposto: "Sì, nel 1991, purtroppo ha guadagnato questa medaglia". Effettivamente ho commesso un errore gravissimo, perché in merito all'ancora più grave e sorprendente io ho risposto che Palma purtroppo si era macchiata anche di quel disonore. È vero. Andando a verificare le carte non era mai successo questo.

Ho ricordato male, come ricordava male anche il Presidente della Commissione infatti esistono gli atti.

Mi aveva tratto in inganno il ricordo di quell'autunno del '90, quando cioè si scoprì che il Sindaco Paolo Scarnà era zio di uno dei killer sospettati dell'omicidio di Livatino.

Le furiose polemiche seguite alla diffusione della notizia, provocarono lo scioglimento volontario del Consiglio, se ne andarono loro.

Alla luce del dossier prodotto dagli 007, mandati dal Commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, in quel periodo si leggeva nel dossier che si apriva così: "Chi voglia sperimentare un esempio concreto di territorio espropriato allo Stato, non ha che recarsi a Palma di Montechiaro e cercare di intendere le regole tribali che la governano". E dalle conclusioni del Commissario Parlamentare Antimafia, Presidente Gerardo Chiamonte (relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 31 luglio 1990) che a pagina 17 nella medesima relazione ammetteva la esistenza di infiltrazioni di interessi mafiosi nella gestione della cosa pubblica e poi concludeva, a pag. 31:

“Purtroppo si è constatato che la classe dirigente locale, in una forma di omertà politica, continua a minimizzare ogni cosa, a eliminare dal concetto di mafia l’aspetto di organizzazione criminale a negarne sostanzialmente l’esistenza”. Fino a dire che: “Dalle risultanze di questa visita nasce la triste considerazione che lo Stato, in una situazione come quella di Palma di Montechiaro, ha di fatto perduto il controllo del territorio conteso da varie cosche della criminalità, interessate a assumere il predominio delle attività illecite”. All’epoca era stato previsto che si doveva votare nel dicembre del 91, ma nel dicembre del 91, prima che si arrivasse al voto, il Prefetto Pietro Massocco ha vietato le elezioni, tenendo concreto il pericolo di infiltrazioni mafiose al Comune.

Ora io credo per evitare di continuare, perché non è lì che verte la polemica, che non è infamante la mia dichiarazione su Palma di Montechiaro, erano infamanti quelle condizioni di Palma di Montechiaro, però nelle vostre affermazioni, sia le sue che di quelle del Consigliere Pace, che oltre a essere riempite da un linguaggio violento di falsità, una cosa è certa, che così come si è pensato allora di continuare a portare avanti un sistema sbagliato, anche voi rimanete più indignati dal fatto di avere definito io sciolto il Consiglio Comunale, che per la tragedia vissuta in quel momento da Palma di Montechiaro.

Quindi, Consigliere, io ritengo una cosa: che non faccio che confermare, perché, naturalmente, sono fatti che parlano della storia di quel momento e non posso fare altro che, purtroppo, rilevare che c’è una mancanza di attenzione ai problemi sociali nelle vostre domande.

Io dopo aver fatto le mie denunce, nel mese di settembre, il 6 di novembre è pervenuta una lettera anonima, con dentro contenuta la trascrizione di un file che io avevo consegnato alle forze inquirenti e era un file che soltanto allora avevo consegnato e io me lo sono visto recapitare in questo Comune per iscritto.

Ora, mentre di fatto c’è un uomo che viaggia confrontandosi con le difficoltà di questo territorio e di questo Comune, voi continuate a minimizzare il ruolo negativo che ha la mafia sul nostro territorio, quasi a spezzare l’occhio e a incitare contro la mia persona, questo è un fatto molto delicato.

In merito all’attività mia nel passato, se si fosse reso conto o meno delle cose che non funzionavano, ci terrei a precisarvi quanto segue: io avevo, da ingegnere capo nel 2008, tentato, anche se avevo avuto difficoltà, perché non ero il Sindaco, tentato di avviare una fase repressiva contro l’abusivismo per quanto riguardava la cartellonistica abusiva (andate a guardare gli atti); io da ingegnere capo avevo rigettato le concessioni – sono le prime – edilizie in sanatoria in un’area non sanabile, era Torre San Carlo, non sono stati gli altri, io da Dirigente ho anche seguito demolizioni a Palma di Montechiaro, questa è la mia storia.

Per quanto riguarda il comportamento con i dipendenti è notorio a tutti che, laddove io ho operato, è stata sempre aumentata la capacità produttiva negli uffici e, quindi, per me anche quando sono venuto a Palma di Montechiaro c’è stato miglioramento dal punto di vista produttivo, perché uno dei motivi per cui venivo a Palma era la scarsa efficienza, che è quella che cerco di contrastare giorno per giorno, con un fatto: che adesso sono Sindaco e quando si parla di amministrare è vero cambia l’asino, ma il carro resta lo stesso.

Allora se vogliamo cambiare le cose, non solo cambiare l’asino, ma bisogna cambiare il carro. Sto aspettando di rimuovere ciò che ha contrastato fino a oggi la possibilità che questo paese cambi. Lo sto cercando di fare giorno per giorno, lo sto facendo contrastando tutti gli illeciti che riesco di fatto a contrastare; vivo grandi difficoltà e le difficoltà sono nel fare, perché poi alla fine sono le stesse persone e gli stessi dipendenti che, di fatto, hanno prodotto un certo tipo di sistema non funzionale, che devono rivedere le proprie posizioni e il mio impegno è tutto qui.

Io ho completato.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Consigliere Castellino.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo

Grazie, Presidente. Innanzitutto, Presidente, è doveroso dire che l'esponente politico che citava il Sindaco e che rappresentava il mio gruppo politico non è mai stato raggiunto da alcun avviso di garanzia, quindi, si informi bene, Sindaco.

I sottoscritti Consiglieri Comunali abbiamo deciso di produrre questa interrogazione con l'obiettivo, Sindaco, di precisare e di ristabilire la verità.

Quindi, poco fa mi scaldavo appunto per questo, perché, secondo me secondo il mio punto di vista, doveva solamente rispondere e chiedere scusa, sicuramente; cosa che non ha fatto.

Quindi, l'obiettivo era di difendere, a esempio, la dignità di uomini e donne politicamente e socialmente impegnati negli anni 90, nonché l'onore di una città inter.

Con rammarico prendiamo atto che è stato fatto terrorismo su questa interrogazione e non sappiamo da parte di chi, si sono creati malumori, silenzi, sguardi che non appartengono a un paese civile, questo è giusto dirlo anche, Sindaco, visto che lei parla di etica e di civile di senso comune; ripetiamo che non sappiamo chi sia l'autore, possiamo solamente chiederci, come facevano i romani: a chi giova questo?

Avremmo voluto riscontrare il nostro stesso amore di verità e di difesa della civiltà anche nei colleghi Consiglieri di maggioranza, che ormai sembrano costituire un arredamento in questo Consiglio Comunale e non reputano indignarsi neanche se toccati sul personale o sui propri familiari.

Ribadiamo che il Comune di Palma di Montechiaro, pur avendo molti tristi primati non è stato mai sciolto per mafia, come poco fa ha detto il Sindaco, è stato male informato e è nostro auspicio che ciò non avvenga mai.

Palma di Montechiaro, nella sua storia, ha tanto di vergognarsi, non necessita sicuramente di altre medaglie.

Sulla vicenda della precedente Amministrazione, e in particolare sulle sanatorie, saranno gli organi inquirenti a far luce - come diceva il mio collega Consigliere Bruna - sugli avvenimenti partendo - e questo lo aggiungo io - dall'affidamento della politecnica, alla modifica dei capitoli d'appalto, fino agli ultimi episodi.

In ogni modo la precedente esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia o una serie di avvisi di garanzia, chiamiamoli come vogliamo, per enorme senso di responsabilità si misero adesso parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città.

Un esempio che deve essere da monito, caro Sindaco.

Come testimoniamo, semmai ci fosse bisogno, gli ultimi fatti di cronaca della nostra Regione Siciliana, la legalità vive di fatti concreti e non di creazioni estemporanee, né di improbabili professionisti dell'antimafia.

Si chiede, come già fatto nell'interrogazione, alla Segretaria Comunale di trasmettere copia di questa interrogazione, relativa risposta del Sindaco, al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta, sul fenomeno delle intimidazioni degli amministratori locali, Onorevole Doris Lo Moro, Palazzo Madama, Roma. Inoltre chiedo la risposta per iscritto del Sindaco, Presidente.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Sì, la ha prodotta, Consigliere Castellino, si tratta di una interrogazione, lei sa benissimo che a parlare può essere lei e l'interrogato.

Io penso che alla fine lei ha fatto una cosa grave, definisce la maggioranza del Consiglio, offende dei colleghi Consiglieri, cosa che loro non hanno fatto mai, ma non solo; io la ho ascoltata, io non riesco a capire quale sia la differenza tra un Consiglio sciolto per mafia e un Consiglio che viene sciolto a causa di fatti mafiosi quale sia la sostanza alla fine non lo capisco, quale sia la differenza tra un Consiglio che si dimette non per gli avvisi di garanzia che non venga intimato a

dimettersi, ma perché ha percepito degli avvisi di garanzia, io dico che alla fine la sostanza non cambia; io dico che alla fine tutte queste cose non ci fanno onore e sicuramente che lei si accanisca, anziché, concordo con il Sindaco, si dovrebbe indignare, perché nel 91 gli amministratori di allora si dimisero per episodi mafiosi e anziché, certamente, il Sindaco preso dall'ira, dall'ansia ha potuto dare una terminologia non corretta, ma non ha stravolto sicuramente i fatti e da qui a alzarsi lei come paladino ne passa acqua sotto i ponti.

Preferivo che lei trasformasse questa interrogazione in mozione, in modo tale che avesse dato la possibilità al Consiglio di potere parlare e dire la propria.

Mi sembra un ragionamento impari quello che ha fatto.

Andiamo avanti.

Consigliere Alotto non può parlare sull'interrogazione, a meno che il Consigliere Castellino non sia così magnanimo di trasformarla a mozione e dia ai colleghi Consiglieri la possibilità di rispondere, perché...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Alotto, si appelli all'articolo 19 e le consento di intervenire per fatto personale. Prego.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Cari colleghi, Presidente, Sindaco.

Quando il Sindaco ha fatto quella relazione, mi fu recapitata questa chiavetta e io dissi: non è così. Il Consiglio Comunale di Palma non è stato sciolto, perché io ricordo quei giorni, anche se sono passati tanti anni, e gli anni sono trascorsi sono serviti anche a capire tante cose, cioè ci fu un momento in cui c'era un attacco tremendo nella città di Palma, dove c'erano morti, da più parti, dove praticamente la tensione era così tanta e tale che a un certo punto, nel mese di novembre si arrivò alle dimissioni del Consiglio Comunale, perché? Perché in buona sostanza l'allora e buonanima prof. Paolo Scarnà era Sindaco e era uno zio acquisito, non diretto, ma ciò non toglie che era un parente. In quel Consiglio Comunale c'era il sottoscritto che era cognato di uno accusato del killer Livatino che poi fu prosciolto e poi fu reindagato.

Io queste cose non ho paura a dirle perché fanno parte della storia.

Ovviamente, quando, il contesto era così delicato la responsabilità di allora dei Consiglieri Comunali fa quella, e io per primo, dissi alla città: "Dimettiamoci e diamo la possibilità che le Forze dell'Ordine indagano in lungo e in largo per sapere se c'è connivenza politica con quel momento della mafia dei gruppi criminali, come li vogliamo chiamare li chiamiamo, quando uno sopprime un altro certo non è un galantuomo, perché fa una prerivacazione alla vita di un altro e ovviamente di questo non possiamo essere fieri.

Questo a provocato dolore, ha provocato nelle famiglie un disastro e c'è chi sta pagando, ma non c'è dubbio però, Sindaco, che quello era un contesto difficile, però il tempo cosa ha detto, ha detto che non ci fu un Consigliere Comunale coinvolto, perché ci fu una indagine a tappeto, nessuno è stato lasciato tranquillo. Le indagine sono state fatte.

Ovviamente era un contesto difficile, certo è sottile il passaggio tra le dimissioni e lo scioglimento d'imperio.

Io voglio ricordare che il Comune di Licata, che avevano avuto anche delle problematiche, il Consiglio si è sciolto, i Consiglieri se ne sono andati, ma poi è arrivato lo scioglimento d'imperio da parte dello Stato quindi li hanno trovato delle collusioni; ma tutto questo a che cosa serve?

Serve o dovrebbe servire a fare tesoro di quello che succede; dovrebbe servire a fare capire alla gente che bisogna stare dalla parte della giustizia e dalla parte dell'onestetà e dalla parte del rispetto delle regole.

Se uno ci sta alla lunga poi ne esce fuori.

Io ho scelto in quegli anni di ritirarmi in religioso silenzio, sapendo che la mia dignità non aveva nulla di che pentirsi e nulla di che rimproverarsi, sono stato in silenzio per quindici anni, sono ritornato in politica nel 2005 e sono qui a svolgere il mio ruolo con dignità.

Ovviamente gli anni sono passati perché si verificasse e si guardasse attentamente a quello che è successo; però una cosa la dobbiamo dire: non è che noi possiamo essere orgogliosi di quello che è successo. Non lo dobbiamo dire e né possiamo alzare, Sindaco, ti sei ricordato male, ma il contesto era difficile.

Del resto il Presidente della Commissione, che non si vanno a leggere neanche le carte, dice che: "Così mi risulta". Certo, perché in quel momento tutto quello che veniva descritto degli ambienti, delle indagini e di quant'altro era tutto negativo, si scriveva che c'erano bande e io ricordo quello che si diceva, che ognuno aveva i gruppi, chissà che cosa avevamo; ma che cosa avevamo? Avevamo niente, perché non c'è stato mai niente in questo Comune, c'è la povertà. Andate a vedere quello che succede fuori; ci dovremmo indignare di quello che succede in altre Regioni, a Roma quello che è successo e nessuno ne parla. Noi dovremmo trarre tesoro che quando si alza la voce, quando il Sindaco dice quello che è successo in passato non penso che lo dice perché... lo hanno detto gli altri, non ce lo dobbiamo dimenticare, quello che è successo è la cronaca di quei giorni, non è una cosa che poi alla fine noi ci dobbiamo indignare perché ci ripetiamo, ma è la cronaca di quei giorni; è giusto è sbagliato, ce lo dirà il tempo, i fatti però sono quelli.

Ora cosa voglio dire io ai Consiglieri Comunali che abbiamo ben altre cose di cui occuparsi, questo fa pure la storia dei giorni, la storia nostra, però abbiamo di ben altre cose di cui occuparci per questa città. Una città che ha grandi difficoltà e io vi voglio dire che in questi giorni, per la carica affidatami di Assessore, ho girato il Paese in lungo e in largo, conosco la realtà di questo territorio e le difficoltà che tutti dobbiamo averne la consapevolezza di come affrontarla: l'Amministrazione per la parte sua, ma il Consiglio Comunale a sostegno di una azione per la salvaguardia di questo territorio e della città, perché se noi immaginiamo di salvaguardare questo territorio solo con le casse comunali, con i proventi che ci vengono allora forse noi non sappiamo in quale ruolo siamo e la responsabilità.

Dobbiamo indignarci e organizzarci per capire che la Regione non può lasciare questo territorio con i finanziamenti e le partecipazioni quando escono i bandi e poi ci tagliano fuori; che lo Stato non può fare proclami e prendersi i voti per poi lasciarci fuori; in ultimo quella dell'IMU. Certo i Ministri sono anche agrigentini che hanno firmato quella proposta di legge, di cui la città di Palma deve pagare 290. 000, 00 euro e sono sottratti.

Questa è la verità. Di questo ci dobbiamo occupare.

Poi se vogliamo parlare sulle cose che abbiamo detto questa sera, io mi sono sentito il dovere di dirle queste cose e non ho paura di dirle e di confrontarmi con chi vuole.

Se qualcuno pensava chissà che cosa, io non mi sottraggo a questi dibattiti e a queste cose.

Poi ti voglio dire un'altra cosa: noi non siamo pezzi di arredo, né antiquario (io aggiungo per me), perché siamo gente vivente e pensante, di questo ne deve tenere sempre conto e rispetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Se è breve.

Il Sindaco AMATO Pasquale

In pratica è una integrazione soltanto alla risposta perché c'erano delle domande a cui non ho risposto. È bene che si sappia che io l'impegno contro l'illegalità non la ho inventato stamattina.

Nell'88 si scriveva un libro bianco a Palma di Montechiaro e uno dei firmatari era Pasquale Amato, questo tanto per fare la storia.

In ultimo: in merito al successo o al consenso, dando adito a riflessioni importanti che il mio paese oggi merita, vorrei rappresentare questo: io cadrei nel ridicolo a dire: la gente mi vuole bene.

Io, naturalmente, ho 60 anni e percepisco quando uno è accettato o quando è rifiutato e quindi questo mi fa pensare che non è male il momento mio a Palma di Montechiaro, a differenza di quello che affermate voi due Consiglieri, ma un dato è certo: che matematicamente posso rispondere su un dato: su 25 Consigli Comunali in 19 mesi, questo per capire l'importanza del lavoro – lo faccio come confronto – rispetto ai 25 in 30 mesi della precedente Amministrazione, noi abbiamo registrato il 93,73% dei voti a favore nelle delibere di Consiglio Comunale, fermo restando che vi sono stati diversi Consigli con 20 presenze e tutti all'unanimità.

Quindi sono numeri che parlano da sé, la storia la scrivono da sola.

Vi devo dare atto e questo ci fa grande onore che su 25 Consigli Comunali, sappiatele queste cose, perché bisogna essere orgogliosi, perché la pagina di novità a Palma di Montechiaro non la sta scrivendo soltanto Pasquale Amato, ma l'intero Consiglio Comunale, su 25 Consigli Comunali, soltanto una volta si è andato in seconda seduta, ma quel Consiglio Comunale – è bene che lo ricordiate – c'erano 13 punti all'ordine del giorno; bene: anno 2014 il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro ha speso per soldi di Consiglio Comunale e per Commissioni edilizie – facendo 25 Consigli, ricordate, in 19 mesi, contro quelli che si facevano di 25 in 30 mesi – 12.000,00 euro.

In precedenza, confronto Palma di Montechiaro, 2012: 27.000,00 euro; 2011: 36.000,00 euro. Comune di Canicattì: mese di ottobre e novembre 2014: 28.000,00 euro.

Questo è l'operato del Consiglio Comunale.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Sindaco AMATO Pasquale

A me interessava il rapporto percentuale.

La verità sta nel fatto che si è speso meno anche con quel rapporto economico che dici tu, tranquillamente. Andiamo avanti.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con i lavori.

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 3 dell'o.d.g. ed avente per oggetto:
"Ordine del Giorno – Comunicazione sull'acqua del Consiglio Comunale odierno"

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Sindaco, avanza la seguente proposta sul punto all'ordine del giorno: Comunicazione sull'acqua del Consiglio Comunale odierno.

Il Consiglio Comunale, viste le deliberazioni consiliari, di seguito elencate:

numero 84, del 5 dicembre 2011: "Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro sulla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato"; numero 39, del 7 giugno 2011: "Sostegno alla campagna in favore della ripubblicizzazione del servizio idrico in Sicilia"; numero 52, del 14 luglio 2011: "Approvazione ordine del giorno, a seguito consultazione referendaria del 12 e 13 giugno sulla ripubblicizzazione dell'acqua; numero 59, del 12 settembre 2012: "Privatizzazione servizio idrico integrato diffida a adempiere da parte dell'ATO Idrico e nomina Commissario ad Acta da parte della Regione Siciliana, atto di indirizzo".

Vista la nota di diffida, datata 4 febbraio 2006 e acclarata al protocollo del Comune al numero 3648, del 4 febbraio 2015, a firma del Dirigente Generale, ingegnere Domenico Armenio, del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con la quale si intima al Comune di Palma di Montechiaro di provvedere entro il termine perentorio di giorni 30 alla consegna delle reti o impianti afferenti; rilevato che a fondamento della diffida si pone quanto segue: che la legge regionale numero 2 del 9 gennaio 2013, ha dettato delle norme sull'assetto transitorio della regolazione gestione del servizio idrico in Sicilia in attesa del riordino normativo del settore; che la Corte Costituzionale con sentenza numero 325 del 17 novembre 2010 ha sancito il principio secondo il quale le regole che concernano l'affidamento e la gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica, ivi compreso il servizio idrico integrato, ineriscono essenzialmente alla materia tutela della concorrenza, di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera A, alle Regioni è stato demandato esclusivamente il compito di individuare il contesto territoriale di riferimento ambito territoriale ottimale e il soggetto che subentrerà all'ATO (Ente di Governo dell'Ambito); che l'articolo 7, del decreto legge 133 /2014, convertito con la legge 164 dell'11 novembre 2014, norme in materia di gestione di risorse idriche, modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, numero 152.

Lo Stato è intervenuto disciplinando e riformando la regolazione dell'affidamento e della gestione del sito di competenza esclusiva statale adeguandosi alle direttive comunitarie intervenute nel settore. Che tra i principi normativi introdotti è stato inserito il concetto di unicità della gestione e non più unitarietà all'interno dell'ambito territoriale ottimale, escludendo in maniera definitiva la possibilità della coesistenza all'interno dell'ambito di gestione diverse; che la predetta disposizione normativa statale ha inevitabilmente vanificato l'efficacia della disposizione di natura transitoria e generale, contenuta nella legge regionale numero 2 /2013, comma 6, che poteva considerarsi applicabile fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni statali nella materia di competenza esclusiva, con la conseguenza che eventuali refluenze di detta norma di legge sull'assetto gestionale esistente nell'ambito territoriale di Agrigento, oggi risultano superate dalle evoluzioni normative statali e comunitarie registratesi nel settore; ritenuto illogico che un Dirigente Generale dell'Amministrazione Regionale stabilisce che transitorie generali contenute nella legge regionale numero 2 /2013 comma 6; il Dirigente addirittura stabilisce che il predetto comma 6: i Comuni che non hanno consegnato gli impianti continuano la gestione diretta fino all'applicazione della nuova legge, poteva considerarsi applicabile fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni statali di competenza esclusiva. Un componente dell'apparato burocratico della Regione Siciliana stabilisce le gradazioni delle fonti e determina l'applicazione o meno di una norma dell'assemblea legislativa della Regione a Statuto Speciale (la Sicilia); norma che era stata

sottoposta al vaglio del Commissario dello Stato, che nulla aveva rilevato nonostante la sentenza numero 325 del 17/11/2010 della Corte Costituzionale. Si può affermare che oggi l'articolo 14 dello Statuto Regionale che è ranco di norma costituzionale per volontà del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità non trova applicazione nella diffida a questo Comune, così come agli altri Comuni rientranti nella fattispecie del comma 6 citato, non viene richiamato nessun atto di indirizzo dell'Assessore competente, né del Presidente della Regione, né dall'ufficio legislativo della Regione, né da nessun altro organo consultivo e politico della Regione. A dire il vero il TAR Sicilia, emanando una sentenza in favore del Comune di Menfi, faceva riferimento proprio al comma 6 della legge regionale numero 2 del 2013. Tutto ciò detto, rilevando una grave violazione delle disposizioni del legge regionale numero 2 del 2013 e la umiliazione del Parlamento Siciliano il Consiglio Comunale reitera la volontà alla non consegna delle reti e impianti, ai sensi della legge regionale numero 2 del 2013 e del referendum nazionale dell'11 e 12 marzo 2011. Invita i Consigli Comunali dei Comuni, che hanno consegnato gli impianti, a reiterare la volontà alla non consegna. Diffida il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti a adottare atti successivi quale l'alterazione del provvedimento sostitutivo e quindi la nomina del Commissario ad acta. Invita il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, a cui il presente verrà trasmesso a valutare la gravità dell'accaduto, che viola le funzioni della stessa ARS. Invita il Presidente della Regione a adottare atti che conformino il suo programma elettorale approvato dagli elettori a ripubblicizzare il servizio idrico in Sicilia. Di rimandarlo al Sindaco e alla Giunta, di adottare atti e provvedimenti per non consegnare gli impianti e per non consentire l'accesso negli uffici comunali di nessun Commissario inviato dal Dirigente Generale predetto. Dà mandato al Sindaco e alla Giunta di consultare l'Avvocato Trovato Claudio per verificare se sussistono eventuali responsabilità penali e contabilità per avere limitato questo Comune, nonostante la vigenza di norme di legge che lo impediscono alla consegna delle reti e degli impianti.

Dà mandato alla trasmissione del presente ordine del giorno a tutte le Autorità E Istituzioni, nonché al Presidente della Repubblica come garante della Costituzione e delle leggi costituzionali”.

Prima di dare la parola al Sindaco per intervenire sulla sua proposta di approvazione di questo ordine del giorno, voglio informare il Consiglio che, successivamente, alla trasmissione da parte del Sindaco di questo ordine del giorno, in data 17 febbraio 2015 si è riunita la IV Commissione all'ARS. “Commissione Ambiente e Territorio riunitasi in data 17 febbraio 2015, considerato che l'azione intrapresa dal Commissario, chiede al Governo Regionale, attraverso l'Assessore all'Energia, a procedere alla revoca immediata della nota inviata dai Comuni della Provincia di Agrigento a verificare se sussistono le condizioni per rimuovere dall'incarico l'ingegnere Armenio”. A seguito dell'incontro tenutosi a Palermo da parte della IV Commissione e del deliberato, ho ritenuto opportuno predisporre un emendamento per integrare la proposta del Sindaco, con quanto stabilito dalla Commissione Territorio e Ambiente che vi leggo: “Emendamento del Presidente: integrare le premesse della proposta di delibera, dare atto che è intervenuta sull'argomento la Commissione Ambiente e Territorio, dell'Assemblea Regionale Siciliana, con la risoluzione numero 20 /4, che previa lettura si allega per farne parte integrare e sostanziale: emendare il dispositivo della delibera come segue: “Il Consiglio Comunale prende atto della risoluzione numero 20, approvata il 26 febbraio 2015 dalla IV Commissione dell'ARS, qui allegata. Reitera la volontà alla non consegna delle reti e degli impianti ai sensi della legge regionale numero 2/2013 e del referendum nazionale dell'11 e 12 marzo 2011. Invita i Consigli Comunali e i Comuni che non hanno consegnato gli impianti a reiterare la volontà alla non consegna. Diffida il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti a adottare atti successivi i quali il provvedimento sostitutivo e quindi la nomina del Commissario ad acta; impedisce l'accesso presso gli uffici comunali ai Commissari nominati in forza di atti successivi e consequenziali all'atto di diffida.

Invita il Presidente della Regione Siciliana, a cui il presente verrà trasmesso, a valutare la gravità dell'accaduto che viola le funzioni della stessa ARS.

Invita il Presidente della Regione a adottare atti che confermino il suo programma elettorale approvato dagli elettori a ripubblicizzare il servizio idrico in Sicilia.

Dà mandato al Sindaco e alla Giunta di adottare atti e provvedimenti per consegnare gli impianti e per non consentire l'accesso negli uffici comunali di nessun Commissario inviato dal Dirigente Generale.

Dà mandato al Sindaco e alla Giunta di verificare che sussistano eventuali responsabilità penali e contabili per avere intimato a questo Comune, nonostante le norme di legge che la impediscono la consegna delle reti e degli impianti.

Dà mandato di trasmettere il presente ordine del giorno alle seguenti Autorità : al Presidente della Regione, al Presidente dell'ARS, all'Assessore Regionale all'Energia, nonché al Presidente della Repubblica, come garante della Costituzione e delle leggi costituzionali".

Quindi invito il Sindaco a relazionare, dopodiché prima dobbiamo votare l'emendamento e poi votare la proposta complessivamente.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Ma credo che ormai già a dicembre ci eravamo confrontati e poi a gennaio c'è stata l'iniziativa del 5 e quindi ampiamente i nostri Consiglieri sono informati su quanto sta accadendo stranamente in Sicilia. Dopo l'approvazione del decreto Sblocca – Italia si era venuta a creare una condizione ambigua, dove si davano direttive forti di uniformarsi alla normativa nazionale e che poi, invece, con il legge di conversione, la 164, in realtà veniva riconosciuta l'autonomia statutaria nostra in materia di risorse idriche.

Questo vuol dire andare a riconoscere norme vigenti in materia in Sicilia; e la norme vigente in materia in Sicilia è la legge 2 del 2013.

Stranamente, invece che trovarci di fronte a una Regione Siciliana che con i propri strumenti e quindi con il proprio personale, la propria Amministrazione vada a difendere le dirigenze in Sicilia, emanate dalla stessa Assemblea, dalla stessa Regione, in realtà ci troviamo con un Assessorato, Dipartimento Energia e Rifiuti che emette delle diffide in violazione della legge regionale.

Ora, in realtà, il problema è un po' antipatico e vi spiego perché: perché è vero in Sicilia su 382 Comuni soltanto 67 avevano e hanno attualmente intenzione di privarsi le reti idriche comunali; è vero anche che 21 di questi 67 Comuni hanno chiesto di revocare, hanno deliberato di revocare la concessione della gestione, però attenzione a un passaggio: è già accaduto nel Palermitano, perché in Sicilia, purtroppo, ce le andiamo cercando tutte noi, perché quello che era l'obiettivo della legge, cioè di concentrare per ottenere economie di scala nella gestione, in realtà in Sicilia, tranne casi come quello di Palma di Montechiaro o altri casi di Comuni che hanno direttamente le sorgenti, in Sicilia c'era quasi un gestore unico, c'era l'EAS che gestiva un po' quasi tutti i Comuni, quindi c'era un problema semmai di andare a riformare l'EAS come Ente più efficiente, invece cosa è successo? Che è stato azzerato tutto il passato, per andare verso un presente o un futuro che, di fatto, da lì a poco, nonostante le esperienze internazionali fossero quelle che la privatizzazione delle acque priva decantata, realizzata, pensata da Gran Bretagna, proprio mentre noi tentavamo a pubblicizzare l'importanza di ricorrere al privato per la gestione, proprio in questi Stati che già c'erano arrivati prima di noi facevano un passo indietro, riconoscendo che risorse fondamentali per la vita non possono essere oggetto di speculazione economica. Ma stranamente noi abbiamo imperterriti imboccato questa strada. Dopodiché cosa è successo? Che da lì a breve si è mostrata la corda con un fatto: che, purtroppo, la normativa regionale siciliana, a differenza di quello che già succede in Italia o nel nord – Europa in materia di gestione ha un sistema normativo blando che non è in grado di decodificare i rapporti tra pubblico e privato, cosa succede? Che le concessioni molto spesso sono più appannaggio di governo di arricchimento del privato che pubblico o capacità di

mediare da parte del pubblico, non c'è. Risultato che mentre in Gran Bretagna si è dovuto aspettare quindici anni per accertare il fallimento della privatizzazione, in Sicilia nel giro di tre – quattro anni la corda si è mostrata corta. Nel Palermitano, prima ancora che da noi, si arriva al fallimento della privatizzazione, dei privati. Ma questo a che cosa comportava? Il ritorno al pubblico. Ma attenzione. Mentre per Palma di Montechiaro continuare sul pubblico è naturalmente perché abbiamo i fontanieri per un sistema e, quindi, c'è chi apre la mattina l'acqua. Nelle città dove gestiva l'EAS, purtroppo, venivano a mancare quelle maestranze che in realtà potessero fare funzionare il sistema e come ci si è trovati? Che proprio nel palermitano, alcuni Comuni, ma dieci su cinquanta che avevano fatto il passo indietro, si sono trovati subito bene; le altre realtà stanno mostrando la corda tant'è che quella mattinata del 17 di febbraio eravamo riuniti nella Sala Rossa e un Sindaco diceva che era andato con la sua macchina, con la sua Panda a aprire le saracinesche a portarci i fontanieri perché? Perché di fatto ci sono realtà che non sono preparate. Forte di tutto questo dramma cosa può succedere? Che se la Regione Siciliana nell'arco di un anno, da quella norma che diceva: rifatevi al sistema nazionale, non legifera, e ci sono tutti i presupposti per dubitare che lo faccia per quale motivo? Perché non dimentichiamoci l'assurdità dell'antidemocrazia, perché qui in Sicilia proprio nel 2011 il 98% dei cittadini hanno detto sì all'acqua pubblica, nonostante il 98% avesse chiesto questo quel 2% di cui forse fanno parte soltanto gli Assessori presenti alla Regione e quattro imprenditori, riescono a dettare leggi in Sicilia. Ma questo è. Perché il 2% questi sono numericamente e che significa? Che noi ci troviamo, purtroppo, a essere umiliati, prostrati dietro la volontà di questo 2%. Ma se la melina continua a funzionare, cioè la perdita di tempo, e noi arriviamo all'anno dall'emissione del decreto Sblocca – Italia guardate che poi cambia il registro, perché automaticamente poi sovviene il potere dello Stato.

Allora qui la materia si fa molto delicata, e delicata significa, fortunatamente è stata coinvolta anche l'ANCI Sicilia, che se non si arriva a normare siamo, purtroppo, in grande difficoltà e non c'è soltanto la volontà di quel famoso 2% che ha votato contro il referendum, oppure gli imprenditori e il Governo Regionale che pare che siano dalla stessa parte, in realtà c'è pure una serie di Amministrazioni Locali che hanno difficoltà a gestire direttamente, ma se ci fosse una Pubblica Amministrazione rispettosa della volontà popolare, di quel 98% metterebbe in campo i canali per rendere o organizzare di fatto i Comuni che non erano attrezzati. Ma noi siamo di fronte a un Governo Regionale che addirittura, come lo abbiamo visto, è capace di emettere diffide su chi applica la legge pubblicata e votata dalla Regione Siciliana stessa.

Quindi, a questo punto che succede? C'è da attendersi che bisogna andare verso uno scontro che è forte e io ritengo che non può la Pubblica Amministrazione sognare di pensare che è la lotta dei Sindaci.

Ragazzi, non può stare all'impiedi questa ipotesi; perché se il 98% degli italiani stentano a vedersi passare la ragione, immaginate i Sindaci lasciati da soli.

Stasera c'è un dibattito in televisione, nella televisione che copre il territorio provinciale, fatto da Girgenti Acque, va a riscontrare un precedente intervento mio e dell'Onorevole Lauricella probabilmente ce n'è sarà un altro domani o dopodomani, ma di fatto il confronto è molto ma molto acceso. Allora, qui c'è o l'invito a votare sia la proposta primaria che la successiva con l'integrazione all'emendamento preparato dal Presidente, che devo ringraziare, che assieme all'Assessore Alotto e Daniele Balistreri in mia assenza hanno partecipato, domenica scorsa, all'incontro fra i Sindaci per l'acqua pubblica e, lo hanno fatto portando avanti il nostro impegno, ma io ritengo, appunto, che noi non dobbiamo disegnare, né cominciare a fare qualche pianificazione, questo lo vedremo con altri Sindaci, di andare verso assemblee aperte, perché il diritto all'acqua non è un diritto che si può delegare a un Sindaco, è un diritto che devono sostenere tutti i cittadini.

Quindi grazie, perché sono fiducioso che ci sarà la condivisione di questa proposta, ma penso che dovrebbero venire fuori anche delle riflessioni da parte vostra o anche in un prossimo

futuro o nelle prossime settimane un lavoro del Consiglio Comunale con le proprie Commissioni sul tema.

Andiamolo a affrontare perché deve diventare questo il regno popolare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Sindaco.

La discussione è aperta.

Chi chiede la parola ne ha facoltà.

Prego, Consigliere Meli.

Il Consigliere MELI Matteo

Grazie, Presidente. La scorsa volta, quando in Consiglio è stata bocciata questa tematica, il gruppo consiliare Nuovo Centro Destra analizzando dettagliatamente lo sviluppo della faccenda aveva concluso che il sistema era stato violato o meglio forzato, sia da Girgenti Acque che dall'esecutivo regionale e prevaleva nel gruppo una sensazione di indignazione e rabbia, dettate proprio dal comportamento arrogante degli attori sopra citati, proprio nei confronti del Consorzio Tre Sorgenti e dei Comuni che non avevano consegnato le reti.

Oggi, a seguito di questa nuova diffida e sulla scorta delle conclusioni a cui si era giunti nella giustezza della legge numero 2 /2013, frutto quest'ultima di consenso popolare, il gruppo del Nuovo Centro Destra prende atto che all'arroganza è seguita la prepotenza, ovvero la soppressione forzata della volontà altrui e alla prepotenza non si può rispondere con l'indignazione, ma con la forza, che in questo caso si traduce, come recita la proposta, nell'individuare specifiche responsabilità penali e contabili, atte a avviare una procedura giudiziaria nei confronti dei soggetti diffidenti; anche se questo significasse mettersi di traverso; ma è il popolo che ce lo chiede. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Meli.

Ci sono altri interventi?

Vuole intervenire Consigliere Alotto; prego Consigliere Alotto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Siamo stati domenica scorsa a Burgio, perché in buona sostanza c'erano degli sviluppi; gli sviluppi erano legati alla riunione della Commissione Regionale che si occupava di questo problema e che volevamo capire se c'erano fatti nuovi.

Io e il Vice Sindaco eravamo là, è stato anche approvato in quella sede un documento fatto dai Sindaci, dei 17 Sindaci, di cui dobbiamo fare avere una copia ai Consiglieri, una copia è indirizzata al Presidente della Repubblica che al Presidente della Regione; al Presidente della Repubblica in quanto garante delle leggi dello Stato, perché quello che si sta verificando a livello regionale è che in pratica l'ingegnere Armenio che cosa ha fatto? Ha fatto una considerazione sua che in riferimento alla legge della stabilità, decreto Sviluppo – Italia, poi convertito, in quel contesto il Governo Nazionale di cui facciamo parte io nella qualità di uomo del centrosinistra, che ho votato per il PD in quell'occasione e Matteo ci fai parte pure tu con il Nuovo Centro Destra, le cose dobbiamo abituarci a chiamarle per nome e l'indignazione deve essere collettiva, nel senso che il Governo Nazionale ripubblica da forza a che l'acqua diventa privata e ci sono tutti dentro e io sono indignato due volte, il Governo Regionale non parla ma in avamposto c'è un funzionario della Regione che si attribuisce la titolarità, fa finta che non esiste, né la legge regionale numero 2, al comma 1 e 6, né la cosa più importante e fondamentale che è stato il referendum; un referendum che al 98% i siciliani e gli italiani hanno detto che l'acqua deve essere pubblica. Nella legge di stabilità, e c'è tutta una discussione aperta, perché non è che la Sicilia con la sua autonomia e con il

suo Statuto diventa carta straccia, è un punto fondamentale di cui tutti devono rispettare. Noi abbiamo autonomia sulla gestione delle acque e quindi all'articolo 14 dello Statuto siciliano.

Ora, di fronte a tutte queste cose che cosa si registra? Si registra che, praticamente, c'è il silenzio assordante del potere esecutivo, cioè del Presidente della Regione, dell'Assessore, mi risulta l'Assessore, per notizie apprese attraverso contatti dei nostri Deputati e più segnatamente del Deputato Giovanni Panepinto dove dice che si è mosso per capire questo: se poteva farlo o non farlo. La Commissione ha dato un atto di indirizzo per la verità al Governo e gli dice: "Vedi che questo funzionario qua non può fare quello che vuole, deve tenere conto di quella che è la legge". L'impressione mia qual è? E lo diceva bene il Sindaco, perché ormai questa questione la seguiamo passo, passo da anni ricordatevi che la seguiamo dal 2006 in poi, cioè non è che questo Consiglio Comunale per la verità, senza maggioranza e opposizione, è stato sempre compatto su questa cosa; però oggi la riflessione amara che si può fare è che noi pensavamo che il problema era stato risolto, invece tornano quelle forze silenziose che si annidano all'interno del capitale a livello nazionale, dove l'acqua diventa un affare importante, credo che ormai le grandi cose che valutano chi ha interesse, chi ha soldi e chi si muove nei meandri dei palazzi e dei salotti buoni l'affare del secolo è: acqua e spazzatura. Su questo si fonda tutto il ragionamento regionale, se poi hanno la forza di svenderci sulla base dell'acqua e sui rifiuti, ci vendano pure, ma certo noi non possiamo stare fermi. Nei giorni a venire, io credo che noi dobbiamo, per dare forza all'esecutivo, oltre a votare questo atto di indirizzo e questa proposta, dobbiamo attrezzarci, Presidente, con i Presidenti degli altri Consigli Comunali, a organizzarci nei vari Comuni e a protestare e a produrre una lotta, a fare capire che siamo vivi, che siamo attenti e che, certo, non si può rinunciare a una questione che ormai gli altri Comuni stanno... Montevago, Montevago ha fatto una delibera e è uscito da Girgenti Acque e ha chiesto entro sei mesi la restituzione delle reti. Ora voi immaginate: lo sta facendo il Comune di Casteltermini, lo stanno facendo altri Comuni sono qualche 18 Comuni che vogliono tornare indietro e noi che non ci siamo entrati ci vogliono fare entrare e ci vogliono fare entrare perché ritengono che hanno la forza e il diritto dalla loro parte; per la verità non è così, perché c'è una legge, c'è un referendum e ci sono i cittadini che si sono espressi e che non vogliono cedere le reti, perché nessuno deve fare profitto su un bene che lo consideriamo bene pubblico, bene fondamentale per i cittadini, grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Alotto.

Prego, Consigliere Volpe.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Grazie, Presidente. Ritengo che è condivisibile tutto quello che ha detto adesso il Consigliere Alotto, perché noi abbiamo non solo la legge regionale 2/2013, ma abbiamo anche principi generali del Codice Penale i quali ci dicono che: "L'esercizio di un diritto, l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo dell'Autorità esclude la punibilità". Quindi, secondo me, questo Consiglio Comunale si deve esprimere nel senso di fare a ogni costo di evitare la privatizzazione delle nostre reti. Grazie

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Volpe.

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi.

C'è il parere favorevole della II Commissione sull'emendamento.

Prima votiamo l'emendamento e poi la proposta complessivamente.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, assente; Castellino, assente.

16 voti favorevoli, 4 assenti.

L'emendamento è accolto.

Votiamo la proposta complessivamente.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, assente; Castellino, assente.

16 voti favorevoli, 4 assenti.

L'ordine del giorno è accolto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 4 dell'o.d.g. ed avente per oggetto:
"Approvazione nuovo regolamento idrico e carta dei servizi"

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Dottoressa Di Blasi.

La Dottoressa DI BLASI Rosa

"Con delibera Consiglio Comunale del 13 luglio 95 è stato approvato il regolamento comunale del servizio di distribuzione idrica. Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Palma di Montechiaro viene effettuata dal Comune, consapevole dell'importanza di questo bene che deve essere utilizzato secondo criteri di solidarietà e la salvaguardia delle aspettative e i diritti delle generazioni future.

Vista la legge regionale 2 /13 nella quale ha affermato: il principio che la Regione riconosce l'acqua quale patrimonio pubblico da tutelare e trattare in quanto risorsa limitata, di alto valore sociale, ambientale, culturale, economico; considera, altresì, l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale, collettivo e indirizza prioritariamente i propri obiettivi alla salvaguardia dei diritti e delle aspettative delle generazioni future.

Che necessita adottare un nuovo regolamento per migliorare l'efficacia e l'efficienza e la gestione del servizio idrico integrato.

Visto il parere del Collegio del Revisore emesso ai sensi dell'articolo 49 del vigente regolamento di contabilità e ai sensi dell'articolo 239 del Testo Unico sugli Enti Locali; dato atto che si rende necessario sottoporre per la approvazione al Consiglio il comunale un nuovo regolamento, che meglio disciplina la gestione del servizio idrico e la carta dei servizi; visto lo Statuto del contribuente, il Testo Unico degli Enti Locali e l'OREL si propone di approvare il nuovo regolamento per la gestione del servizio idrico, unitamente al carta dei servizi che si allega alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale".

Questa è la proposta a firma mia. C'è il mio parere.

"La Commissione, una volta che è stata illustrata la carta dei servizi e il nuovo regolamento, dopo un'ampia e approfondita discussione, avendo esaminato gli articoli, si è soffermato sull'articolo 30, dove evidenzia che i contatori idrici devono essere installati all'esterno dell'immobile, ove si tratta di villetta all'esterno del muro di cinta di appartenenza. Per tutto il resto ha votato favorevolmente la proposta".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il parere dei Revisori?

La Dottoressa DI BLASI Rosa

Favorevole.

Indi la Dott.ssa Di Blasi dà lettura del parere dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Dottoressa Di Blasi.

La discussione è aperta, avete facoltà di intervenire.

Non ci sono interventi procediamo con il voto.

Ci sono emendamenti? Rileggiamolo.

La Dottoressa DI BLASI Rosa

Vi rileggo l'articolo 30 e vi rileggo la modifica. Allora, "Articolo 30: Posizione e custodia degli apparecchi di chiusura. Gli apparecchi di chiusura sono collocati nel luogo più idoneo concordato dal Comune di facile accesso agli operatori, di norma tale apparecchi vengono collocati in apposita nicchia esterna allo stabile, al limite della proprietà, secondo criteri di discrezionalità e sicurezza al fine di consentire il libero accesso in qualsiasi tempo al personale del Comune, ove non fosse possibile collocare il contatore all'esterno dello stabile, lo stesso potrà essere ubicato all'interno della proprietà privata." Si è soffermata sull'articolo 30, dove ha evidenziato che i contatori devono essere installati all'esterno dell'immobile, se si tratta invece di villetta all'esterno del muro di recinzione. Mentre l'articolo 30, diceva che era facoltà, invece la Commissione ha rilevato che come se fosse un obbligo, invece che "di norma" "deve essere posto", "gli apparecchi devono essere posti all'esterno".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego.

Il Consigliere MELI Matteo

Ritengo che l'emendamento della I Commissione sia giusto, però ci possono essere dei casi in cui questo non può essere fatto, quindi ritengo che dovrebbe essere cambiata la dicitura "di norma", con la presente: "Ove ciò non risulti accessibile e risulti eccessivamente oneroso". Nel senso è giusto l'emendamento che è stato proposto dalla I Commissione, però se ci sono casi in cui non può essere posizionato all'esterno, deve essere sempre data la possibilità di installare il contatore a chi ne fa richiesta.

La Dottoressa DI BLASI Rosa

Allora deve restare così, perché qua c'è scritto: "Di norma tale apparecchi vengono collocati in apposita nicchia esterna allo stabile".

Il Consigliere MELI Matteo

A questo punto votiamo l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Consigliere Alotto ritira l'emendamento.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Su quel regolamento, per la verità ci sono da dire tante altre cose, ma non così per entrare, c'è una difficoltà oggettiva che poi vedremo di affrontarlo più avanti. Ma la questione di mettere il contatore all'esterno nasce da una valutazione obiettiva; cioè io in questi giorni, siccome noi stiamo attivando la rifinitura della lettura dei contatori, abbiamo integrato la squadra perché eravamo in ritardo; siccome io ho questo difetto di parlare con gli impiegati, vedere quello che succede quello che mi viene detto è che in molte situazioni hanno difficoltà, non li trovano a casa, sono messi dentro i condomini; allora per primo io dico: ma, questa situazione... e non è la prima volta, per cui l'operatore ci deve passare una prima volta, ci deve passare una seconda volta, quindi una difficoltà e un rallentamento anche nei lavori. Siccome la riflessione – io ne ho parlato con l'Amministrazione, con il Sindaco, quindi ci siamo anche confrontati su questo – cosa succede? Che siccome la fornitura dell'acqua proviene dall'esterno. I tubi passano dall'esterno per entrare dentro i condomini, quindi il taglio deve avvenire fuori; abbiamo valutato anche che, a volte, c'è un villino di cui la casa è posta all'interno, ma può essere messo sul muro di cinta, si crea un muretto e si mette lì e se lo porta dove vuole, quindi abbiamo fatto questa valutazione; cioè si tratta

semplicemente di fare ricavare una nicchia nel muro e metterci uno sportellino e metterci il contatore. Capisco che ai cittadini può provocare un po' di spesa, non so quanto, il contatore lo stesso, si tratta di spostarlo e fare andare i nostri fontanieri poi a metterci il sigillo di nuovo perché è stato spostato; ma questo neanche lo facciamo pagare, credo. Però questo ci risparmierebbe a noi, come Comune, un sacco di tempo. Voi immaginate che uno arriva non c'è nessuno nel palazzo dove ci stanno tre persone, dall'interno; oppure arriva e c'è il cancello e quindi questa difficoltà ci mette in ritardo e per questo noi abbiamo pensato questo. Ovviamente, questa è una valutazione, io la faccio in duplice veste: di Assessore e di Consigliere, che lo sottoponiamo al Consiglio. Ma guardate che è una cosa semplice, perché l'acqua ci proviene dall'esterno, non è che devono fare chissà che cosa. Questa è stata la valutazione della Commissione.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Alotto. Procediamo con il voto dell'emendamento.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, assente; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, assente; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, sì; Castellino, assente.

4 assenti, 16 presenti, l'emendamento è accolto.

Votiamo la proposta complessivamente.

Nomino scrutatore il Consigliere Rumè.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Dobbiamo rivotare. Io direi di votare l'emendamento per alzata e seduta.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Tutti d'accordo. Approvato all'unanimità.

Votiamo la proposta complessiva.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Approvato all'unanimità.

Voti 16, assenti 4.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 5 dell'o.d.g. ed avente per oggetto: *"Ordine del Giorno. Richiesta all'ANAS e al Ministero dei Trasporti di interventi urgenti per migliorare la viabilità della SS. 115 tratto Agrigento - Palma di Montechiaro – Licata – Gela - Ragusa"*

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Presidente Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro e i capigruppo consiliari, vista la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro per deliberare un ordine del giorno sulle disastrose condizioni della SS 115 presentata a codesto Ente dal Prof. Calogero Castellino, responsabile del Comitato Viabilità e Trasporti, protocollo 5471.

Considerato che la SS 115 è una strada italiana che collega le città di Trapani e Siracusa, passando per Agrigento, Gela e Ragusa, collegando strategicamente la Provincia di Agrigento con i porti, gli aeroporti e principali centri della Regione Sicilia; che la Lions Club Licata, tramite un apposito comitato per la viabilità è da più di tre anni che sollecita l'ANAS a provvedere almeno alla manutenzione ordinaria della SS 115; che a nulla sono servite le ristrutturazioni di un vasto programma di lavori straordinari per migliorare la viabilità della SS 115 Fornite dal Direttore Generale dell'ANAS, Giuseppe Salvatore Tonti, la cui risposta è pervenuta alla Lions Club Licata, dopo che la Direzione Generale delle Infrastrutture e dei Trasporti del Ministero aveva lamentato il mancato responso dell'ANAS all'intervento del Club Licatese e Palmese; che a distanza di un anno dalle predette assicurazioni nessun intervento è stato posto in essere; tutto ciò premesso con il presente ordine del giorno il Presidente del Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro e i capigruppo consiliari denunciano le inadempienze dell'ANAS, che il tratto Agrigento – Gela continua a fare registrare una lunga serie di incidenti mortali; ricordiamo quello verificatosi pochi giorni addietro al chilometro 237, all'altezza del curva dello scoglio, dove perdeva la vita una giovane copia; che il manto stradale della SS 115, si presenta in diverse parti inadeguato e dissestato con presenza di avvallamenti che aumentano il livello di pericolosità; per i su citati motivi chiedono al Consiglio Comunale di approvare il presente ordine del giorno, al Presidente dell'ANAS e al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti di intervenire urgentemente per rendere praticabili l'unica strada di collegamento con la Provincia di Agrigento e l'aeroporto di Comiso; altresì un incontro con il Presidente dell'ANAS al fine di denunciare le gravi inadempienze che opprimono la viabilità delle nostre Province, che offre un pericolo per le vite umane e rappresentano un freno per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse turistiche, produttive e commerciali del nostro territorio. Si chiede che il presente deliberato venga trasmesso all'eccellentissimo Presidente della Regione Sicilia, all'Assessorato alle Infrastrutture, alla Direzione Generale ANAS, alla Direzione Nazionale ANAS". Abbiamo in allegato la richiesta documentata dal Comitato, è intervenuta la II Commissione che ha dato parere favorevole.

Questa sera colleghi Consiglieri in via del tutto eccezionale vi chiedo di fare una eccezione, perché voi siete a conoscenza del fatto che quando c'è un ordine del giorno, per regolamento a relazionare deve essere il proponente o se c'è la proposta di Giunta, la Giunta.

Stasera si fa una eccezione, mettermi da parte e consentire ad altri di relazionare sull'argomento, considerato che ci sono momenti che bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare e che pure essendo a conoscenza che oggi c'era Consiglio Comunale e che veniva trattato un ordine del giorno sulla SS 115... (*Ndt, intervento intrascrivibile per problemi tecnici di audio*)

Il Vice Sindaco BALISTRERI Daniele

Io ho capito che il Presidente si sia praticamente offeso, io sto apprendendo adesso che lei era stato invitato e non è stato presente alla trasmissione.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Mi sono rifiutato. È diverso.

Il Vice Sindaco BALISTRERI Daniele

Sì, per i suoi motivi, non è che lei ha parlato con l'Amministrazione o con me.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

L'ordine del giorno era preparato dal Consiglio e devo parlare con i colleghi e Consiglieri, siamo due organi diversi.

Il Vice Sindaco BALISTRERI Daniele

No, non si tratta dell'ordine del giorno, Presidente, non è una polemica.

La invito a essere riflessivo sulle parole che io sto dicendo. Io le sto dicendo che lei sta riferendo in Consiglio Comunale che ieri è stato invitato precedentemente, non so da chi, probabilmente sarà dal responsabile della trasmissione e lei si è rifiutato a far parte di questa trasmissione televisiva. Io non sapevo neanche che lei fosse stato invitato e non so per quali motivi lei si è rifiutato.

Io sono stato chiamato, in assenza del Sindaco, a partecipare a una trasmissione televisiva dove si parlava di un argomento importante e ho ritenuto opportuno essere presente quella sera. In quella sede mi è stata data la possibilità non solo di partecipare ma di esprimere quello che è stato per me, non solo per me, ma per tanti ragazzi che in questi anni hanno percorso la SS 115 e hanno visto infrangere la vita di tantissime, tantissime persone.

Io in considerazione del fatto che tra l'altro noi, l'argomento, è di particolare importanza, precedentemente l'anno scorso, durante la nostra visita romana, uno degli argomenti che abbiamo trattato presso il Ministero delle Infrastrutture è stato proprio questo, cercare di mettere in sicurezza, da un lato il nostro asse viario che parte dal bivio della via Tenente Palma, fino a arrivare al bivio della via Carlo Marx, cercando di innestare la nuova e articolata strada che collega dal Torre di Gaffe a Licata, cercando di ampliarla e di metterla in sicurezza; in quell'occasione avevamo concordato con il responsabile nazionale del Meridione e le Infrastrutture di cercare di redigere un progetto di massima per potere mettere in sicurezza questa strada. Io ieri sera, caro Presidente, mi deve credere, tutto potevo pensare tranne che lei oggi poteva fare questa osservazione in Consiglio, non sapevo che fosse stato invitato. Debbo dire che essendo un argomento così importante le rappresento che ieri nel percorrere quella strada, io la ho percorsa tantissime volte, perché essendomi diplomato a Licata, io la mattina prendevo l'autobus alla via Tenente Palma e mi recavo verso Licata e in quei cinque anni ho visto infrangere e spezzare la vita di tantissime persone. Infatti, mi ricordava ogni albero della zona di Gaffe, mi ricordava Lombardini, mi ricordava Costanzini, mi ricordava Arcadipane, il figlio di Inguanta, mi ricordava poi il fratello di un Preside della mia scuola, Prof. Mulè, mi ricordava Di Falco, mi ricordava tante persone che mi hanno portato ieri in quella sede di esternare quello che è stato un mio pensiero, un mio pensiero forte; È quello di: io dal 16 di febbraio, quando si è infranta la vita di quei due ragazzi, mi trovavo a casa, e mi deve credere, caro Presidente, io nel vedere quella macchina inserita all'interno di quel grande camion mi ha fatto provare una tristezza pazzesca, perché io che cosa ho fatto, essendo amico di questi ragazzi su facebook, mi è venuta l'idea di andare a controllare cosa facevano questi ragazzi, da dove venivano e mi sono accorto che provenivano da una vacanza a Taormina e io pensavo: ma come si può nel 2015, due ragazzi che possibilmente stavano ridendo, stavano parlando della propria vita in quel contesto, si sono visti spezzare la propria vita a causa di una strada che è altamente dissestata. Una strada che non è conosciuta a noi adesso, una strada che è dissestata da tantissimi anni è l'arteria più importante che collega Siracusa a Trapani, la più lunga strada statale che abbiamo in Sicilia, ma è la più dissestata, la più trascurata, basta andare a vedere all'interno del piano di programmazione dell'ANAS, voi vi accorgete che in tanti altri posti della Sicilia si sta

già pensando a redigere progetti esecutivi, in riferimento a questa strada non si parla completamente di niente, allora io in quella sede, non è mio costume, ho voluto esprimere un grande disappunto rispetto alla attività politica fatta da tutti i parlamentari componenti di questo governo nazionale e regionale, perché quando si tratta di argomenti del genere, la strada lo dice chiaro, ti dà la testimonianza e la consapevolezza di come una classe politica è stata incapace in questi anni a creare infrastrutture necessarie a salvaguardare la vita di tanti nostri figli e io ho detto in quella sede che l'unica arma che abbiamo è la protesta da un lato, cercare in sinergia, perché vi era in quel momento, in quella sede vi era – ve lo dico perché è un canale che non si vede purtroppo, canale 10 lo pigliano tutti tranne Palma, vi era il Sindaco di Butera, vi era il Presidente del Consiglio di Licata, vi era pure Angelo Vincenzi, che è l'uomo che ha costituito il Movimento Civico a seguito dell'incidente stradale di giorno 16, si chiama Comitato di giorno 16; nella sostanza ho detto che l'unica arma oltre la protesta è quella di dare le risposte durante poi, quando la competizione elettorale porterà ai parlamentari a chiedere il voto e la risposta deve essere il rigetto e il rifiuto di chi non si è interessato di questa nostra terra.

Questo mi ha portato a dire. Ma, tra l'altro, essendo consapevole della problematica da affrontare la mattina, ieri mattina, ho contattato personalmente la segreteria del Ministro, al quale ho rappresentato al capo della Segreteria del Ministro Lupi quale difficoltà i nostri territori stanno vivendo, perché gli dicevo, gli spiegavo che Licata, Palma sono dei territori sinergici, perché alla fine cambia poco: abbiamo le stesse spiagge, abbiamo gli stessi mari, ci sono i nostri studenti che viaggiano; in quella nota gli ho rappresentato pure che molti studenti che frequentano istituti superiori, fra cui l'alberghiero che questo Governo Regionale ci ha bocciato – lo ho detto ieri sera all'interno di quella riunione – dicendo che è impensabile che si cerca da un lato di propagandare l'interesse della gente e quanto poi una Amministrazione seria cerca di salvaguardare da un lato la scuola, cercando di migliorare, di potenziare e dall'altro lato di salvaguardare anche la vita dei nostri ragazzi, perché viaggiare significa mettere in pericolo la vita, ho rappresentato anche al Ministro che l'attività di questo governo in questo momento non sta dando le giuste risposte al nostro territorio e lo ho fatto con una mail ufficiale. Infatti avevo detto che a breve gli scriverò, ho già pronta, una nota mia personale di sdegno rispetto a questa assenza della politica all'interno del nostro territorio, per dire che questo nostro territorio, questi nostri territori non possono soccombere a queste cose e a questi fatti così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Vice Sindaco. Mi preme solo ricordare che io ho la fortuna di dirigere il Consiglio Comunale. Qualora nell'avvenire si dovesse presentare la necessità dell'intervento dell'organo esecutivo sui lavori che porta avanti il Consiglio e ancora non conclusi, sarò io stesso ben lieto di invitarla. Detto questo...

Il Vice Sindaco BALISTRERI Daniele

Non ho capito cosa voleva dire, obiettivamente non...

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Mi sono rifiutato. È diverso.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Consigliere Alotto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Io intanto sento il dovere di ringraziare il Presidente e lo esorto, Presidente, io nella mia attività di Presidente di Consiglio, se vogliamo guardare la corrispondenza e le iniziative che ho

portato avanti sono state assai, per cenni devo ricordare dalle questioni sanitarie, i gruppi consiliari si sono incontrati diverse volte con il manager e con il Presidente, diverse volte, ovviamente di questo ne era anche a conoscenza l'Amministrazione, perché c'erano articoli di giornali, c'era una attività; abbiamo avuto iniziative, per esempio, per quanto riguardava offshore a mare, con riunioni non fatti solo a Palma, ma a Sciacca e in altri posti, a Licata. Abbiamo fatto riunioni perché c'era un coordinamento di presenti molto attivo in quel momento, erano altri momenti, che sarebbe opportuno ricostituirci questi passaggi, sull'acqua, sul gas, sul nucleare, ci sono state diverse attività che venivano portate dal Presidente del Consiglio, ovviamente si uniformava alla conferenza dei capigruppo, quindi per me la ringrazio per avere portato avanti questo discorso, perché questo non può essere in contrapposizione all'attività dell'esecutivo, perché io mi trovo in una posizione di Consigliere e di Assessore; ovviamente sarebbe opportuno evitarle queste cose, perché per quello che capisco, io non so cosa era poi successo, la ragione per la quale non ha voluto partecipare; perché tante volte io non ho partecipato. Una volta è successo anche questo, lo racconto brevemente: c'era una riunione – io Presidente del Consiglio – ci fu un Direttore dell'ASP che si è chiamato un Consigliere Comunale alla presenza della Commissione Sanità di Licata, no di Palma, e quello ci è andato a rappresentare il Consiglio Comunale, me lo sono mangiato vivo, io che sono una persona molto... dico: "Ma come ci vai tu a rappresentare un Consiglio Comunale?" Non voglio fare nomi, ma me lo sono mangiato vivo, nel senso di dirgli: "Ma tu come ti permetti a andarti a sedere in una sede a rappresentare un Consiglio Comunale quando non hai parlato né con il Presidente, né hai avuto delega", ovviamente queste cose succedono.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Io lo ho ringraziato per il sostegno. Non ho fatto altro.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Ma io ti credo nella parola; perché non ti devo credere. Io sono qua per esortare il Presidente a muoversi e a stimolare l'Amministrazione, ovviamente cerchiamo di spingere la macchina, ognuno il suo, perché poi nella riflessione diamo a Cesare quel che è di Cesare e credo che in questa occasione Cesare era il Presidente del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego. Ci sono interventi?

Prego, Consigliere Catania.

Il Consigliere CATANIA Salvatore

Grazie, Presidente. Grazie per avermi dato la possibilità di parlare di una strada statale a cui io tengo tantissimo, perché sono nato su quella strada, ci sono cresciuto, ho passato i miei anni proprio su quella strada, grazie anche al Prof. Castellino, ai componenti della Lions nell'averci preceduto nell'interessamento di questa strada fondamentale sociale e economica della Sicilia, perché ricordiamoci che stiamo parlando di una strada, la SS 115 che è la più lunga d'Italia e forse d'Europa. In tanti anni di mia permanenza sulla SS 115 ne ho viste di tanti colori, tantissime vite spezzate, come diceva anche il Vice Sindaco, ci sono state in 50 anni da quando è stata costruita la SS 115 e vorrei invitare i Consiglieri Comunali i colleghi tutti a fare un applauso a tutte le persone che hanno, ahimè perso la vita su questo tratto di strada maledetto. Posso solo portare all'attenzione che da circa 15 anni fa, da quando è stato ammodernato il tratto Palma di Montechiaro fino a Torre di Gaffe, il primo lotto, l'incidenza degli incidenti stradali in quel tratto si è quasi azzerato, quindi penso che quei famosi 15 miliardi che sono stati spesi per l'ammodernamento di quel tratto sono stati forse i più ben spesi da parte dello Stato, per quanto riguarda quel tratto stradale. Mentre l'incidenza degli incidenti stradali si è trasferito ahimè nella zona che passa da Torre di Gaffe a Licata o arrivare fino a Gela. Cosa vuol dire? Vuol dire che va attenzionato non solo il

mantenimento del tratto stradale che hanno ammodernizzato, perché già inizia a perdere pezzi, ma bisogna attenzionare il Ministero delle Infrastrutture affinché venga realizzato anche l'ammodernamento che va da Torre di Gaffe a Licata, perché significa spendere soldi bene, per evitare che altre vite vengano spezzate in quel tratto di strada. Una cosa importante da inserire anche, eventualmente, alla richiesta del Presidente, che c'è questo tratto di strada che parte da Agrigento, la SS 115 fino arrivare a Gela è stato interessato nella parte adiacente la SS 115 a dei lavori per il posizionamento di una condotta che dovrebbe portare da Gela fino a arrivare a Aragona. Purtroppo questi lavori sono stati interrotti perché a quanto pare la ditta appaltatrice è fallita, ma questi lavori, appunto, hanno portato dei grossi disagi al manto stradale, poiché sono stati resi molti tratti pericolosissimi, perché ci sono ancora dei fossi aperti, incontrollati e la terra che è stata rimossa per fare questi scavi spesso e volentieri ricade sul tratto stradale, procurando, appunto, incidenti; quindi vorremmo capire, da parte di chi è preposto che cosa intende fare su questi scavi per riposizionare appunto l'efficienza del manto stradale.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Catania.

Prego, Consigliere Meli.

Il Consigliere Meli Matteo

Grazie, Presidente. Debbo essere sincero non avevo previsto un intervento su questo punto dell'ordine del giorno, perché mi suonava di solita retorica sollecitazione intervenire, in questo caso all'ANAS, ma il cuore langue e la mente si fa rimembrante. La statale 115 è un po' la strada della nostra vita e di tutte quelle comunità che la vivono e se ne servono. Il mantenerla in buone condizioni di viabilità è un dovere verso noi stessi e un rispetto verso coloro che non ci sono più, affinché le loro vite non siano state vanamente sacrificate. Per cui come non essere d'accordo con l'invito fatto dal Prof. Castellino, facciamo tutto quello che è in nostro potere affinché questa strada possa essere continuata a essere discussa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Meli.

Ci sono altri interventi?

A questo punto, se non ci sono interventi, concludo io e cerco di riassumere.

Sostanzialmente da almeno tre anni che il Comitato per la viabilità e i trasporti della Lions Club Licata sollecita l'ANAS a intervenire per la manutenzione ordinaria del tratto Agrigento – Gela. È bene ricordare che almeno da dodici anni che l'ANAS non effettua manutenzione ordinaria in quel tratto, tranne la risanazione di qualche buca alla meno peggio.

Nel corso del 2014, finalmente, la direzione regionale ANAS, su sollecitazione del Ministero delle Infrastrutture rispondeva finalmente alle sollecitazioni del Prof. Castellino, assicurando una serie di interventi sia ordinari che straordinari, ma nulla è stato fatto tranne una sola cosa: voi percorrendo la strada vediamo che nell'ultimo anno è aumentata la presenza di cartelli con la scritta "50 KM", cioè l'installazione di questi cartelli è la prova certa dell'inefficienza e dell'inadempienza dell'ANAS, l'ANAS consapevole della pericolosità di quel tratto stradale, anziché correre ai ripari e provvedere alla manutenzione straordinaria, si limita a apporre cartelli per esentarsi da responsabilità in caso di incidenti stradali con la conseguenza che costringe tutti noi a circolare sistematicamente in violazione del Codice della Strada, perché è impossibile viaggiare a 40 a 50, 60 a passo d'uomo in quel tratto stradale e con la conseguenza che gli incidenti stradali non sono diminuiti ma sono aumentati perché nel frattempo il manto stradale si è deteriorato. Di fronte a tutto questo il Comitato per la viabilità e trasporto non si è sentito più in grado di farsi sentire da parte dell'ANAS e ha pensato bene di rivolgersi ai due Comuni maggiormente interessati che sono Palma di Montechiaro e Licata; era stato concordato di fare un ordine del giorno comune, io già

Trascrizione a cura della Società Real Time Reporting S.r.l.

avevo il Consiglio Comunale pronto e l'ordine del giorno preparato, glielo ho inoltrato, me lo hanno stravolto a questo punto, loro si approvano il loro e noi ci approviamo il nostro; questo è il motivo per cui non mi sono recato a quella diretta televisiva; non c'era motivo di farci dettare lezioni dai colleghi licatesi. Detto questo, è dovere di questo Consiglio Comunale denunciare le inadempienze dell'ANAS, denunciare che l'intero manto stradale è pieno di avvallamenti che in giornate di piogge il manto ormai consumato diventa viscido e continua a mietere vittime. Ormai la SS 115 continua a fare morti e rappresenta un vero freno per l'economia complessiva. Quindi vi invito a approvare questo ordine del giorno, a richiedere misure urgenti di intervento e a chiedere al Direttore Nazionale di fissarci un incontro con una delegazione composta dal nostro Consiglio Comunale, dall'organo esecutivo Sindaco o Vice Sindaco o da un rappresentante del Comitato per la viabilità e trasporti, perché ritengo che non è bello, non è rassicurante per noi cittadini di Palma di Montechiaro, di Licata, di Campobello che giornalmente, quotidianamente facciamo questa strada sentirsi in pericolo e viaggiare con l'ansia. Questa strada va messa in sicurezza e dobbiamo lottare per avere in tempi record interventi urgenti e che provvedano quantomeno alla manutenzione ordinaria. Grazie.

Se ci sono interventi, altrimenti procediamo con il voto.

Nomino scrutatore il Consigliere Dicembre.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Consigliere Alotto.

Chi è d'accordo rimanga seduto. Chi non è d'accordo si alzi.

Approvato all'unanimità.

Procediamo con il voto.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, sì; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, assente; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, assente; Bruna, sì; Castellino, assente.

16 voti favorevoli, 4 assenti.

La proposta è accolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 6 dell'o.d.g. ed avente per oggetto: *"Valutazione conversione villaggio turistico come centro di accoglienza. Approvazione Ordine del Giorno"*

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Presidente del Consiglio Comunale e i capigruppo consiliari, vista la nota del Sindaco, del 5 febbraio 2015, protocollo numero 3833, premesso che dalla Società SCS, in data 30 gennaio 2015, con protocollo numero 3106, è pervenuta richiesta di accettazione di struttura idonea a quanto richiesto dall'intervento prospettato secondo quanto previsto dall'avviso numero 11934 del 23/12/2014, si chiede di esprimere parere sulla struttura sita nel Comune di Palma di Montechiaro, presso Residence Gattopardo.

Fatti gli accertamenti del caso è emerso che l'unica struttura ricettiva, nominata Il Gattopardo, nell'area coincide con la struttura individuata come villaggio turistico il Gattopardo e non si tratta di residence, come erroneamente riportato nella superiore denominazione, trattasi di struttura realizzata con denaro pubblico per fare turismo.

È bene ricordare che detto insediamento si è potuto realizzare a seguito di approvazione del progetto in variante dell'allora vigente piano di fabbricazione da zona agricola E, a attrezzature turistiche ricettive, ai sensi della legge regionale numero 30 /97 e con le procedure di cui alla legge regionale numero 57/78.

L'Amministrazione Comunale di allora riteneva di potere applicare la delega contemplata dalla richiamata norma, in quanto le dimensioni e le finalità dell'intervento erano tali da potere considerare l'opera di interesse regionale per gli effetti di ricaduta sociale, economica e occupazionale sul territorio e per il fatto che l'iniziativa si inseriva in un contesto di crisi occupazionale e di scarsa iniziativa imprenditoriale, che contraddistingueva il territorio della Provincia di Agrigento e pertanto dalla realizzazione di tale struttura ci si attendeva ricadute significative sul tessuto economico e occupazionale del territorio.

Visto il contesto che ospita l'area, ipotizzarne la crescita e lo sviluppo nel settore turistico era e è legittimo perché si ritiene che questo si coniughi bene a tale allocazione; infatti tale area si colloca a due passi dal Castello Chiaramontano e al confine con l'area di alto pregio paesaggistico, che è stata vincolata con decreto 13 giugno 2001 sul territorio costiero della foce di torrente di Sumera al Castello di Montechiaro, dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi per e gli effetti dell'articolo 139 lettera C e D del Testo Unico approvato con decreto legge 29 ottobre 1999 numero 490, è la terra di Vincenzina, Punta Grande, Punta Bianca.

Si era creduto nell'iniziativa dell'impresa allora proposta, perché ritenuta utile a fare da apripista allo sviluppo del territorio, realizzando la sua riconosciuta vocazione naturale quale turistica. È stato per detto fine che per quell'area agricola incontaminata agricola, veniva ammessa la trasformazione edificatoria con il vincolo, comunque, che quella deroga urbanistica era possibile solo e esclusivamente allo scopo di realizzare quelli obbligativi di sviluppo.

Oggi, con la superiore richiesta si intende realizzare tutt'altra cosa, completamente diversa rispetto a quanto allora ammesso dal massimo consesso civico, il Consiglio Comunale, organismo che per eccellenza conserva la potestà di programmare lo sviluppo e le trasformazioni di un territorio.

Il Consiglio, infatti, aveva programmato di preordinare lo sviluppo turistico quell'area, oggi, invece, si chiede di insediare una colonia, come le tante che pullulano ormai nelle aree costiere siciliane, dove splendide strutture ricettive vengono trasformate in insediamenti occupati da uomini lasciati a bivaccare, seduti sui guardrail ai margini delle strade, colonie di essere umani ghettizzati.

È ineludibile che in simili condizioni il contesto viene stravolto divenendo vittima di preconcetti che limitano e condizionano la fruizione dei luoghi, insomma svanisce un sogno:

costruire lo sviluppo attraverso il turismo su cui la programmazione del Consiglio avevano puntato mortificando un settore su cui stanno concentrando gli sforzi più fiduciosi della comunità, da cui si spera poter creare le tante agognate condizioni di lavoro.

Non si tratta di razzismo, ma è un no mediatico a fronte dei rischi commessi con lo stravolgimento di un contesto da cui la comunità si aspetta, invece il rilancio per realizzare lo sviluppo turistico e economico locale, il tutto sarebbe vanificato perché si creerebbe, invece, un contesto diverso, distruggendo e rendendo irrealizzabile i nostri sogni.

Non si dimentichi che Palma è uno di quei Comuni d'Italia che in proporzione alla propria popolazione ospita più comunità alloggio per stranieri di qualsiasi altra città, nonostante le difficoltà economiche che la comunità vive. Ma considerato che il dovere di solidarietà dovrebbe essere ripartito fra tutti, anche per spalmare le contaminazioni, che non possono stravolgere gli assetti di un territorio, come purtroppo accadrebbe quando gli insediamenti vengono concentrati in un'area allora ci si chiede perché questa terra non debba avere il diritto di costruirsi un futuro secondo le proprie aspirazioni i propri desideri. Per quale colpa da espriare deve essere costretta a privarsi del diritto al lavoro, che la nostra Costituzione ha promesso con l'articolo 4, ma che mai ha mantenuto. Siamo di fronte a uno Stato che ci ha aperto le frontiere per lasciarci emigrare e che adesso, non tenendo conto delle nostre aspirazioni, vorrebbe pure toglierci la possibilità di costruirci con i nostri sforzi, da soli il nostro futuro, cercando di realizzare un nostro legittimo diritto al lavoro, ai miei concittadini deve essere concessa questa opportunità; perché lo Stato, per tutelare gli stranieri, ci deve costringere a emigrare, è inutile sottolineare che una simile soluzione creerebbe ricadute quasi nulle sull'economia locale, realizzando una conversione del contesto non coincidente con le aspirazioni locali, anzi potrebbe apportare alla chiusura dei B & B esistenti e dei ristoranti che operano sul posto e i nostri cittadini non contano?

Non sfugga, tra le altre difficoltà, che il Comune dispone di una pianta organica sottodimensionata, che la pregressa ordinarietà ha difficoltà a gestire e perciò non appare in condizioni di potere assicurare servizi aggiuntivi in maniera ottimale, come richiedono le procedure nascenti in presenza di simili attività.

È chiaro che lo scrivente non si vuole arrogare poteri che non gli competono, pertanto ci si propone di sottoporre al Consiglio Comunale la valutazione della superiore istanza.

Viste le superiori premesse del Sindaco Pasquale Amato, del Presidente del Consiglio e i capigruppo consiliari chiedono al Consiglio Comunale di non stravolgere la vocazione turistica di quell'area, di non consentire di trasformare l'unica struttura ricettiva edificata con denaro pubblico in un insediamento per immigrati, che rappresenterebbe un autentico freno per lo sviluppo turistico.

Di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di opporsi a ogni richiesta di trasformazione di quell'area in attività imprenditoriali che siano in contrasto con le finalità turistiche.

Di trasmettere il presente ordine del giorno al signor Prefetto, al servizio centrale di sistema per richiedenti asilo e rifugiati, Palazzo del Vidimale, Roma”.

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Credo che le conclusioni a cui è sopraggiunto il Presidente del Consiglio e i capigruppo nel formulare le richieste da sottoporre al giudizio del Consiglio Comunale con questo ordine del giorno siano fortemente coerenti, perché è vero, noi stiamo parlando di una struttura che è privata, e privato significa effettivamente uno potere esercitare il diritto della proprietà in Italia, della proprietà privata lo sancisce la Costituzione; come la Costituzione, in realtà, sancisce, che il bene privato può essere di fatto sacrificato nel momento in cui si equivale, quantomeno l'interesse pubblico che verrebbe danneggiato dalle scelte.

Ma in verità qui ci troviamo di fronte, secondo me, a una ingiustizia, non soltanto per i rischi che si corrono mediante lo stravolgimento della destinazione d'uso di quel villaggio turistico a altro uso, nel caso specifico quello di centro di accoglienza, perché è sotto gli occhi di tutti, chi non lo sa,

cosa può procurare, basta arrivare a Siculiana, quell'Hotel grazioso che c'era Sicania Parco Hotel, vicino alla strada, era un centro molto accogliente, oggi c'è quasi l'istinto a andare avanti perché di fatto è stato cambiato il messaggio di accoglienza che segnava con quella presenza il Comune di Siculiana su quel lembo di territorio.

La stessa cosa si pretenderebbe di fare a Capreria, però c'è una ingiustizia.

Noi, sappiate che la situazione di quel villaggio turistico già la abbiamo sottoposta per il tramite della deputazione agrigentina al Ministero degli Interni nella parte relativa che si occupa della questione degli immigrati, dove abbiamo rappresentato che di fatto legittimamente la comunità di Palma di Montechiaro aveva riposto in quel sito, in quell'ambito un progetto trainante per lo sviluppo di Palma nella direzione del turismo, che ne verrebbe fortemente sacrificato e il no dei palmesi non nasce per questioni razziali, perché Palma di Montechiaro, di fatto, oltre alle presenze rumene, numerose, e che ritengo inadeguate, da questo punto di vista, le reazioni istituzionali che ci sono stati fino a oggi, perché non siano adeguati, e credo che dovremmo trovare le soluzioni per essere adeguati, perché il cittadino italiano che va in Germania, poi alla lunga diventa quasi, quasi il miglior tedesco. Però di fatto non è perché gli italiani, i turchi che arrivano lì sono tutti segnati da un grande spirito di bontà, è il sistema tedesco che funziona meglio e noi qui questo non lo garantiamo.

Ma mi riferisco a un altro tipo di ingiustizia, dovete sapere che quella variante non è una variante ordinaria, con cui è stato stabilito la possibilità di edificare il villaggio turistico di Capreria, quell'area lì era zona agricola e è stato possibile edificarla come villaggio turistico in funzione della legge regionale numero 30, del '97, che prevede all'articolo 35 che cosa? Che per agevolare gli investimenti della programmazione negoziata, laddove ci fosse la disponibilità o l'impegno a realizzare con fondi comunitari una iniziativa d'impresa per segnalare lo sviluppo del territorio, la Regione Siciliana riconosceva la variante, i Consigli Comunali ne prendevano soltanto atto, ma era una variante anomala, perché il procedimento di una variante è ben altra cosa, perché chi governa il territorio è il Consiglio Comunale, perché è la massima espressione della totalità della popolazione, e dell'articolo 3 della legge 71/78, ma nel caso specifico si è voluto dare questo potere alla Regione non per sottrarne la capacità di decidere sul territorio al Consiglio Comunale, ma limitatamente al contributo che si potesse dare per agevolare la crescita del territorio e, quindi, che è successo? Nasce questa norma, però vincolava la variazione urbanistica all'esercizio di quella destinazione, tant'è che proprietari palmesi accanto, Saro Falsone (l'oculista), ha un ampio pezzo di terreno accanto che agricolo era, quando abbiamo pianificato il Piano Regolatore nel 2000 non si poteva fare diversamente e agricolo è rimasto, perché non c'erano le condizioni di ampliamento urbanistico e residenziale; quindi cosa succede? Che il Dottore Falsone che non prendeva denaro pubblico per realizzare immobilizzazione patrimoniale personale con il denaro pubblico ha un terreno che agricolo era e agricolo resta; il Dottore Crapanzano che con il denaro pubblico ha creato un'asse patrimoniale di arricchimento ha avuto il diritto di farlo diventare un'altra cosa, non stanno così le cose; perché il territorio di Palma poteva tranquillamente essere conservato in quell'ambito per quello che era, agricolo, come tutti gli altri cittadini titolari proprietari in quella zona, non riconoscendo la variante. Ma si è sacrificato quel cambiamento in quell'ambito si è voluto perché si creasse una realtà turistica ricettiva in grado di essere propulsione per il territorio. Quindi io ritengo che alla fine la richiesta fatta dal Presidente del Consiglio e dai Consiglieri Comunali, dell'impegno a difendere quella destinazione turistica è l'atto più coerente che si possa di fatto votare. Io ritengo che noi dobbiamo fare dei passi in più, questa terra non può essere appannaggio di azioni imprenditoriali velleitarie; io ritengo che questo territorio va cambiato e è stato cambiato, è stato trasformato, che questa comunità ne possa ricevere vantaggi. Io ritengo che noi una attenzione nuova a quell'insediamento lo dobbiamo porre, che è quello che si eserciti effettivamente il turismo, perché è denaro pubblico sottratto ai contribuenti e investito per realizzare una iniziativa d'impresa di interesse generale. Questo non è accaduto e non possiamo noi permetterci il lusso di, in modo inerme, accettare che Palma e il suo territorio può essere trasformato e noi muti, muti, accettiamo

poi le scelte speculatrici del soggetto privato. Quindi io mi attendo la condivisione, perché così come è stato mostrato dalla sottoscrizione dei capigruppo, ma ritengo che se avete posizione che si diversifica non necessariamente in questa sede, anche diversamente ne possiamo discutere, ma io penso che questa Amministrazione deve assumere degli impegni a far sì che quel villaggio abbia effettivamente l'uso turistico.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, signor Sindaco.

Ci sono altri interventi.

Prego Consigliere Montalto.

Il Consigliere MONTALTO Salvatore

Grazie, signor Presidente.

Io prima di ogni cosa, visto che c'erano punti importanti all'ordine del giorno sia il punto dell'acqua che questo del villaggio turistico, con tutti i problemi di salute sto rimanendo anche per dimostrare che non sono un pezzo di arredamento, come qualche giovane rampante, nonché nella persona di mio cugino, Vincenzo Maria Giulio Castellino, ha detto che facevo parte di un pezzo d'arredamento del Consiglio Comunale, con tutti i problemi di salute che ho, ringrazio Dio, ma non mi sento di essere un pezzo di arredamento; però vedendo che dopo la discussione delle interrogazioni che riguardavano gli interroganti, essendoci all'ordine del giorno punti importanti come quello dell'acqua e come questo del villaggio turistico, perché andare a destinare a casa di accoglienza il villaggio turistico, significa andare a rovinare una zona quindi possiamo fare soltanto belle parole per cercare il turismo, invece poi succede il contrario.

Mi dispiace che se ne vanno dopo soltanto le interrogazioni, visto che c'erano, lo ripeto e continuo a ripetere, punti all'ordine del giorno che riguardano l'interesse di tutta la comunità palinese, quindi mi dispiace che non è presente ma sicuramente glielo riferiranno o lo sentirà su streaming (scusate, io figlio di barbiere sono, non sono intellettuale, e sono onorato di esserlo).

Quindi, poi, venire a fare filosofia qua e chiacchiere e *tabaccheri di lignu* e poi per le cose importanti l'interesse collettivo se ne vanno, quindi pezzi, come ha detto il Presidente Alotto, l'Assessore Alotto, qua non ce ne sono pezzi di arredamento, semmai si considera lui stesso pezzo di antiquariato, ma di arredamento no; quindi ci siamo menti pensanti e mi ha fatto piacere che il Consigliere Alotto lo ha ribadito.

Mi dispiace, continuo a ripetere, che ogni volta si verifica la stessa cosa, dopo le proprie interrogazioni, anche se ci sono punti importanti all'ordine del giorno alcuni Consiglieri Comunali, purtroppo, se ne vanno, perché le altre cose non ci interessano più. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie per l'intervento, Consigliere Montalto.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Meli.

Il Consigliere MELI Matteo

Grazie, Presidente. Che tristezza, progettare, costruire e ultimare una struttura al solo scopo di rilanciare il turismo nel nostro paese e conseguenti risvolti economici e sociali, per poi vederla chiedere dal soggetto di turno come struttura idonea per dare asilo agli immigrati, situazione paradossale e assurda, ma esemplificativa della trasformazione dello scenario nazionale e internazionale. Va bene la tolleranza e le politiche di integrazione, ma chiederci di destinare a un uso così diverso dalle motivazioni di origine, l'unica struttura con queste caratteristiche di ricettività che possiede il nostro paese è davvero troppo.

Nello specifico della richiesta avanzata dalla Sud Servizi, non è possibile dare seguito all'istanza in quanto per realizzare questa struttura si è dovuto apportare una variante al Piano Regolatore trasformando tutta la zona da agricola a turistica, con conseguenti ripercussioni tecnico – urbanistiche, ma anche di mercato.

Cambiare destinazione al bene in oggetto porterebbe a uno stravolgimento sociale della zona, con evidenti risvolti negativi sui valori di mercato delle proprietà circostanti, tradotto: ingiustizie.

Proprio per questi motivi il gruppo politico a cui appartengo è assolutamente d'accordo con la proposta dell'ordine del giorno, non possiamo accettare compromessi di comodo, che possono inficiare l'azione politica portata avanti dall'Amministrazione, sull'agevolare promuovere e assecondare la naturale declinazione ambientale e storico culturale del nostro paese, a fare turismo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Meli.

Prego, Consigliere Vacca.

Il Consigliere VACCA Salvatrice

Anche io stasera voglio essere qui. Voglio dire ai Consiglieri che ogni volta ci apostrofano in un certo modo che anche noi siamo presenti, anche noi siamo delle menti pensanti, a volte non parliamo, non perché non sappiamo cosa dire, non parliamo perché a volte tacere è meglio che dire cose che abbiamo sentito stasera, perché tante volte noi veramente, io stasera mi sono sentita male; rinvangare un passato, rinvangare delle cose, rinvangare quegli anni che per me sono stati degli anni, cioè erano i primi anni che io ero a Palma e per una come me che viene da un paesino dove non succedeva mai niente e arrivare in un paese dove questo impatto è stato per me terribile, io vi devo dire che per me questa sera è stato rivivere quegli anni che io non avrei voluto rivivere.

Comunque io credo che possono fare benissimo a meno di riportare alla luce cose che noi vorremmo dimenticare, che non possiamo dimenticare perché questa è storia, però a volte abbiamo altre cose da fare, in questo Comune dove c'è tanto da fare, dove c'è tanto da dire, dove ci sono cose che ogni giorno dovremmo fare e parlare e unirci insieme per fare qualche cosa, andiamo a rinvangare cose che forse sarebbe meglio dimenticare.

Allora, io, invece, non volevo dire questo, non volevo parlare di questo, però volevo dire soltanto due cose che sono state dette e ridette, ribadite sul villaggio turistico.

Del villaggio turistico io non sono nata qui, però ci vengo da sempre, ci vivo, è il mio paese, Palma è il mio paese e lo voglio dire.

Quando sono arrivata a Palma frequentavo io il Comune e mi ricordo che in quegli anni, proprio quando è stato approvato questo progetto, mi ricordo allora il Sindaco Gallo era felicissimo, in questa aula era felicissimo di annunciare che questo progetto era stato finanziato e che, quindi anche noi a Palma avremmo avuto un posto, un centro turistico tutti dove tutti avrebbero potuto venire, questo centro che avrebbe portato benessere a Palma.

Complimenti. Si sono felicitati qua dentro.

Allora, siccome, vedete io vengo da un paesino vicino Cefalù e Cefalù, chiaramente voi sapete è un paese dove il turismo c'è stato da sempre, io ho là la mia veneranda età, ma anche quando io avevo dodici anni mi ricordo che Cefalù era un punto turistico eccellente, forse ora un po' di meno, ma allora era in voga, quindi per me venire a Palma, dove di turismo non se ne parlava completamente e pensare che un centro, come quello del residence, potesse dare sviluppo a questo paese, è chiaro che mi faceva tanto piacere.

Comunque, ho avuto una grande delusione.

Allora, diciamo che prima quando è stato realizzato ci credevo, qualche anno dopo ho avuto la sensazione bellissima di sentire la musica in piscina la sera, d'estate c'era un'aria di festa, io per

fortuna, devo dire, ho la casa sopra, diciamo poco lontano da questo residence, allora questa sensazione di vivere l'estate in questo modo vi devo dire che mi sono sentita bene quell'anno; dico: finalmente a Palma qualcosa di nuovo, finalmente a Palma c'è qualcuno che vuole portare un po' di vita e come tutti sappiamo anche un po' di denaro.

Invece non è così.

Il villaggio è stato chiuso, è stato chiuso il primo anno, il secondo anno, il villaggio è chiuso.

Io avevo avuto il piacere di andare a prenotare qualche pranzo per una associazione di cui faccio parte e, credetemi, ci sono andata dietro un mese, perché la dovevamo fare nel mese di aprile e quindi: "Sì, sì, apriamo", ma comunque cena che non è stata fatta.

Benissimo. Dico: allora questo villaggio non ha speranza.

Ora, nel momento in cui mi sento dire che a Palma di Montechiaro in questo residence, che è costato 6.000.000.000 di lire e che sono soldi nostri, non miei, perché io ne ho pochi, ma le mie tasse le pago io stesso, ma sono soldi di tutti i cittadini palmesi che pagano le tasse, sono soldi degli italiani e che ora devono essere semplicemente utilizzate da persone senza scrupolo che anziché portare lo sviluppo turistico a Palma e, quindi, utilizzare questa struttura per ciò che era stata costruita, invece, hanno pensato di portare che cosa? Di portare numerose persone, per me sfortunate, persone sfortunate che per altri invece sono motivo di guadagno, e loro devono venire a guadagnare sulla nostra pelle? Io penso che si stanno facendo i conti malamente, cioè perché vengono a guadagnare sulla nostra pelle, perché verrebbero a portare delle persone in un posto che è l'unico posto che i palmesi hanno, l'unico posto di villeggiatura dei palmesi e se anche questo ci viene massacrato, io dico: che speranza abbiamo noi palmesi?

Voi immaginate – e lo sappiamo tutti – che la gente ha speso e ha risparmiato una vita per acquistare un pezzo di terra in quel posto, e ora se lo vede impoverito, cioè ha perso di valore quel terreno; se noi portassimo queste persone, no per carità, io non ce le ho con queste persone sfortunate, però immaginatevi cosa significherebbe vedere queste persone, perché per ora ne vediamo cinque – sei e le vedo ogni giorno perché salgo e scendo da Capreria, domani e io non so quanti sono, se sono 100 o 50, non lo so, voi avete la contezza, quante sono? 300.

Immaginatevi se prima portano 50, poi 100, poi 200, poi 300 o immaginatevi durante la festa della Madonna, non sarebbe più la festa della Madonna ci cambierebbero la vita, io non è che non voglio che non portino queste persone, ma li portassero in un altro posto; quella struttura va lasciata al turismo e allora se abbiamo la capacità, i palmesi, di fare turismo in quella struttura, cerchiamo di vedere come possiamo fare, sennò i palmesi ci rivolteremo.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie per l'intervento, Consigliere Vacca.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono interventi, penso che l'argomento sia stato ben motivato.

Il Sindaco AMATO Pasquale

È bene che sappiate che noi abbiamo fatto una delibera, nel mese di luglio 2013, assieme all'allora Sindaco Angelo Balsamo, e per quanto riguarda l'insediamento per minori noi abbiamo detto no e basta. Siccome la norma prevede che c'è un numero massimo per bacino, purtroppo per bacino se li fanno su Palma di Montechiaro peggio per noi che li abbiamo tutti qua a Palma di Montechiaro, però arrivato a quel limite di fatto si supera l'equilibrio, noi abbiamo detto no per quanto riguarda i minori; però bisogna stare attenti perché se non ci si oppone ci si può trovare con un aumento di presenze, chiaramente.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con il voto.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, assente; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, assente; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, assente; Rumè, assente; Bruna, sì; Castellino, assente.

13 presenti, 13 voti favorevoli, 7 assenti, la proposta è accolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 7 dell'o.d.g. ed avente per oggetto:
"Ordine del Giorno IMU sui terreni agricoli. Osservazioni"

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

"I Consiglieri Comunali, premesso che il decreto legislativo approvato in Consiglio dei Ministri esclude la possibilità di un intervento giurisdizionale da parte di questo Ente e di altri Enti di pari livello, pur presentando palesi illogicità nel merito con la ratio del provvedimento e la compromissione di posizioni cristallizzate nel tempo quali le elevate difficoltà che possono essere riscontrate a causa delle coltivazioni tipicamente collinari, le quali chiedono generalmente tecniche di coltivazione complesse e costose, interventi e investimenti come in allegato alla presente.

L'avere omesso l'esenzione del tributo per le fasce più deboli di agricoltori, individuabili, per esempio, tramite rinvio all'articolo 1, regio decreto 16 marzo 1942, numero 267, ovvero a altri criteri a discrezionalità dello stesso legislatore, affinché possa essere garantita la continuità della piccola impresa agricola, la quale non è in grado di porre in essere economie di scala apprezzabili.

La mancata trasposizione al decreto legge 24 gennaio 2015, numero 4, della fascia altimetrica collinare, nella quale aveva cristallizzato le posizioni previgenti allo stesso decreto legge, tramite l'utilizzo pedissequo delle cosiddette leggi della scienza orografica, la quale definisce zona collinare quell'area nella quale sono compresi rilievi inferiori ai metri 600, che aveva fatto proprio, evidentemente, quanto detto al punto 1.

La zappata, per restare in tema, che il Governo dà all'economia e ai Comuni più deboli, prevalentemente basata sull'agricoltura, si configura come azione legislativa lesiva del principio di non discriminazione (ex articolo 12 – 13 TCE) ora trasposti agli articoli 18 e 19, il quale è stata elevata a principio di carattere generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Vista la propria nota protocollo numero 5 500 del 19 febbraio 2015, a firma dei sottoscritti Consiglieri Comunali, Antonino Volpe, Orlando Dicembre e Santoro Castronovo con la quale manifestano il proprio rammarico per il recente decreto legge 24 gennaio 2015, numero 4 in materia di IMU sui terreni agricoli, che di fatto elimina ogni possibilità di intervento dell'Ente nella materia de quo e chiedono la approvazione di un ordine del giorno.

Viste le superiori premesse chiedono al Consiglio Comunale, a seguito di quanto sopra esposto di approvato di approvare il presente ordine del giorno con le finalità di trasmettere al Presidente della Repubblica italiana, Onorevole Prof. Sergio Mattarella, affinché possa applicare l'istituto del rinvio alle Camere dell'eventuale legge di conversione del suddetto decreto legge 24 gennaio 2015, numero 4".

Prego, la discussione è aperta.

Prego, Consigliere Volpe.

Il Consigliere VOLPE Antonino

La ringrazio, Presidente.

Con questo ordine del giorno non vogliamo fare altro che sollecitare l'intervento del Presidente Mattarella, in quanto l'economia di questo Comune è principalmente basata sulla piccola impresa agricola, infatti abbiamo portato avanti delle considerazioni che ci permettono di individuare qual è la situazione di Palma di Montechiaro e per cosa chiediamo l'intervento.

Innanzitutto abbiamo chiesto a un tecnico, che gratuitamente si è prestato, di relazionare sulle difficoltà che possono essere riscontrate nelle coltivazioni tipicamente collinari, in quanto generalmente hanno dei costi che sono molto simili a quelli della zona montana, per la quale è previsto lo sgravio totale, ma a Palma di Montechiaro c'è una situazione particolare che le rende addirittura più complesse e più costose.

L'aver omesso l'esenzione del tributo alle fasce più deboli di agricoltori e ho fatto riferimento all'articolo 1 della legge fallimentare come esempio, perché questa distinzione già si fa per l'imprenditore commerciale, dovrebbe essere fatta, a parere di chi presenta questo ordine del giorno, anche il pagamento dei tributi per i piccoli imprenditori, in quanto un tributo del genere, secondo noi, può essere applicato a una grande impresa agricola, che può porre in essere delle economie di scala, quindi può avere un apprezzamento di risparmi, acquistando in blocco le materie che servono alle lavorazioni, mentre il piccolo imprenditore agricolo, che è il tipico lavoratore palmese, non è in grado di porre in essere queste economie di scala e, quindi, si ritrova tartassato dalle tasse che aumentano, dall'IVA che aumenta e ora anche da questo odioso tributo.

Poi, abbiamo preso anche in considerazione la mancata trasposizione in questo decreto legge della fascia altimetrica collinare.

La previgente disciplina infatti prevedeva la distinzione in fasce altimetriche che erano regolate dalle scienze orografiche, infatti nella disciplina previgente si parlava di esenzione dall'ICI allora, sui terreni agricoli, per le zone collinari, non disciplinando quali erano le zone collinare con legge e, quindi, rimettendosi alle leggi della scienza che studia il territorio, che, secondo me, è più appropriata a definire quanto un territorio è collinare, rispetto a dei giuristi, perché chi studia le scienze orografiche ha fatto degli studi per potere stabilire quanto sia in collina, quanto sia in montagna e quanto sia in pianura e penso che ne capisce più di un Avvocato, di un magistrato o di un consulente che ha un percorso di studi giuridici.

Per questo motivo noi abbiamo contestato, con questo ordine del giorno, il mancato utilizzo delle leggi orografiche, le quali individuano la zona collinare come quell'area nella quale sono ricompresi rilievi inferiori a metri 600. Rilievi inferiori a metri 600 poteva ricomprendere anche il territorio di Palma di Montechiaro, territorio che, invece, non è stato ricompreso, perché adesso si basa su una statistica dell'ISTAT che ci parla di Comuni totalmente montani e parzialmente montani, quindi si perde ogni riferimento con la collina.

Poi, abbiamo voluto fare riferimento anche a un principio di derivazione europea, che è il principio di non discriminazione.

Il principio di non discriminazione è alla base dei trattati dell'Unione Europea infatti già lo ritroviamo nel trattato della Comunità Europea e è stato trasposto nel TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea).

Già sotto la vigenza del trattato della Comunità Europea la Corte di Giustizia dell'Unione Europea aveva elevato il principio di non discriminazione al principio di carattere generale, in quanto agli articoli 12 e 13 avevano una elencazione di comportamenti considerati in modo negativo rispetto al principio di non discriminazione e la Corte ha detto che non si trattava di un numero chiuso, di un elenco tassativo ma solo esemplificativo.

Per questo motivo, anche con riguardo alla storia del Presidente Mattarella che quando era Ministro in un Governo nei primi anni 90 ha detto che: "È impossibile non considerare il diritto dell'Unione Europea e, quindi, approvare delle leggi in contrasto con il diritto dell'Unione Europea", abbiamo chiesto la trasmissione di questo ordine del giorno proprio all'Onorevole Prof. Sergio Mattarella, in quanto capo dello Stato, in quanto possa applicare l'istituto del rinvio alle Camere che è previsto dalla Costituzione, per fare in modo che questa legge non sia promulgata e sia di nuovo valutata dal Parlamento, in modo che possa essere ricompreso anche quanto abbiamo detto in questo ordine del giorno.

Grazie, Presidente.

Dottoressa abbiamo la relazione da mettere agli atti.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Io la ringrazio e mi complimento con lei, Consigliere Volpe.

Se si sono intervenuti.

Prego, Consigliere Meli.

Il Consigliere MELI Matteo

Grazie, Presidente. Sono sostanzialmente d'accordo con le osservazioni esposte dai Consiglieri proponenti, tant'è che già lo scorso Consiglio io stesso avevo definito questa tassa ingiusta, immorale e priva di logica civile.

Tuttavia ritengo che il Governo Nazionale su questa tematica accetta tutte le osservazioni, lascia parlare, protestare e manifestare chiunque, ma ho la sensazione vaga, ma sostanziale che la rotta che si vuole seguire è quella accennata lo scorso Consiglio dal Consigliere Alotto, ovvero: lo Stato sa benissimo che la maggior parte di questo tributo non sarà pagato, perché sa benissimo della grave crisi economica che pesa sulle nostre famiglie, ma ha bisogno di fare cassa, pertanto farà leva sulla natura prettamente municipale di questo tributo, relegando all'Amministrazione Locale la responsabilità diretta sulla sua esigibilità, che sostanzialmente si traduce in una immediata riduzione dei trasferimenti statali, verso i già tartassati Enti Locali, per l'ammontare stimato del gettito complessivo che ogni comunità dovrebbe sostenere.

In definitiva, a mio parere, visto le premesse di cui sopra più che una tassa sui contribuenti sarà un ulteriore taglio sui servizi forniti alla città, con l'aggravante che il debito resta ugualmente sulle spalle dei contribuenti, a cui questo tributo è destinato.

Per cui, si tratta di una doppia voce al passivo, una che colpisce l'intera comunità, l'altra il singolo individuo, amara ma matura constatazione dei fatti.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Meli.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Nei giorni che si parlava dell'IMU, praticamente, siamo stati a Palermo con il Sindaco e tutto questo è stato rappresentato all'Assessore Caleca, in quella sede abbiamo sentito cose importanti, Sindaco, vero?

Abbiamo sentito cose, cioè ripescare terreni marginali, la banca della terra, con progetti finalizzati che si faranno nei PSR che usciranno, dove, praticamente, i terreni del demanio possono essere ceduti al terreno gratuito, dove non cresce né erba e manco cavoli e dove i terreni fertili vengono abbandonati, purtroppo questo passa il governo, queste cose.

L'amarezza, Matteo, vedi, è che uno queste cose li vive e li vive, noi che facciamo politica e siamo attenti sappiamo che poi la riflessione qual è, che non avendo dove raschiare più ti mettono una tassa del genere, il danno è per il Comune. Comune che ha incassato attorno ai 5000, 00 euro, se non sbaglio, perché ora ho imparato a guardare quanto entra, vedi che cose; 5000, 00 euro e noi abbiamo un calcolo, perché è stato rimodulato in Commissione l'IMU, sembrerebbe che ci sarà un abbattimento di 200, 00 euro, è stato detto pure dal Sindaco, mi pare, ma a me lo hanno detto gli imprenditori e le organizzazioni sindacali, dopodiché era successo che le organizzazioni sindacali avevano proposto una manifestazione, di cui io ne sono venuto a conoscenza abbiamo aderito e partecipato, in quella riunione c'eravamo io e il Vigile Urbano Bracco a rappresentare l'intera città.

I cittadini ce n'erano – poi ne sono arrivati cinque – sei imprenditori; mentre il Comune di Naro con un pullman pieno, con altri Comuni, insomma diciamo che a fronte di tutto questo discorso che noi facciamo, che è giusto farlo, che rappresentiamo e che ci sforziamo di contestare, anche se le cose ormai sono arrivati alla fase finale, la gente, forse perché non deve pagare o forse perché questa città ormai rispetto al passato, che c'è una lunga storia di movimenti eccetera, sta cadendo anche questo fatto di organizzazione nel territorio e questo non è un bene; questo è un male, perché quando non sentiamo il bisogno di protestare per garantirci noi stessi, noi lo facciamo in quanto rappresentanti di popolo, ma se il popolo non legittima con la presenza e con quant'altro guardate che la richiesta diventa debole.

Voglio dire che l'ordine del giorno del Consigliere Volpe è molto articolato, io spero che il Presidente della Repubblica faccia questo, ma nella storia della Repubblica la legge che è stata votata dal Parlamento pochi sono tornati indietro; ma noi abbiamo il dovere di spingere.

Io lo invierei ai firmatari di questa legge, a quelli lo dobbiamo mandare, perché questa legge la ha firmata gente del nostro territorio pure. Purtroppo quando si trovano all'interno del Governo le esigenze li porta a fare questo, ma la riflessione è amara, cioè quello che noi non diciamo ma lo dobbiamo dire: voi pensate che noi eravamo stati tolti, perché considerato territorio svantaggiato, a fronte di un territorio che noi diciamo che è svantaggiato, e che è la realtà delle cose, altri territori sono stati esentati, nel Trentino, o, addirittura, in condizioni dove il mare sì e no hanno una altitudine di 60 metri non sono stati inseriti in questa legge e noi che eravamo fuori ci hanno inseriti. Vedete, c'è una disparità di trattamento enorme, perché iniqua perché non ci rappresenta nessuno, noi che siamo svantaggiati e appartenenti al territorio finale, siamo l'estremo sud dell'Italia, ormai ci stanno tagliando fuori su tutto ci hanno inserito, perché considerano ormai superato questo fatto di svantaggio, siamo ormai un paese che progredisce e quindi ci inseriscono. Altri sono stati esentati, più di 2000 Comuni, a noi ci hanno inserito all'interno. Quindi è una vessazione che c'è, tutto questo è stato rappresentato all'interno, siamo stati ricevuti dal Prefetto, il Prefetto era impegnato per altre cose, di cui c'erano una quindicina tra Sindaci e Assessori e le organizzazioni sindacali che conoscono bene la problematica lo abbiamo rappresentato e si è fatto in modo che quella riunione e le richieste delle organizzazioni, ma anche dei Comuni, perché i Comuni rappresentavano anche la problematica dello sconquassamento del bilancio comunale, di farlo arrivare, perché il giorno dopo in Commissione stavano trattando questa cosa, è stato fatto, ma le notizie che arrivano non sono incoraggianti, perché siamo completamente tagliati fuori, rimaniamo dentro a pagare e questo sarà un problema per il nostro bilancio, non soltanto per il 2014, ma pure per il 2015.

Quindi io sono favorevole e sono contento che i Consiglieri Comunali, con articolazioni diverse, approfondite si cimentano in questa attività e è giusto che si faccia, perché noi dobbiamo andare avanti.

I pezzi di antiquariato primo o dopo dobbiamo starcene a casa, perché l'età incombe, ma i giovani devono camminare e progredire e portare avanti le battaglie.

Io per la parte mia di Assessore non mi sono sottratto a tutte le iniziative, anche in mezzo all'acqua e lo farò fino alla fine, fino a quando ci sono.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Alotto.

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Io, al di là del risultato che sembra ormai essere acquisito, da parte dello Stato, io ritengo che, invece, noi muti non possiamo stare; non possiamo stare per ovvi motivi.

Uno: perché è inaccettabile l'arroganza con cui il Governo possa legiferare ormai in Italia, lo abbiamo visto chiedendo l'altra volta di impugnare gli articoli relativi alla valutazione di impatto ambientale, che trascurano completamente le comunità periferiche, mortificando il diritto dei cittadini.

Lo sta facendo con questa legge, che in pratica a fine 2014 dice ai Comuni: guardate, prima gli dice che la scadenza per approvare i bilanci comunali è il 30 di settembre, mai più prorogata, poi a novembre subentra l'obbligo di rivedere l'IMU sui soli agricoli, prevedendo di trattenere alla passata i trasferimenti da dare ai Comuni, quindi che significa?

I Comuni si sono fatti il bilancio, dopo che i Comuni si sono fatti il bilancio e bilanciare e considerate che parliamo dell'ultimo mese, cioè che non è più il momento che uno può fare tagli,

vara delle leggi che hanno effetti retroattivi e questa è una violenza e quindi ritengo che in parallelo sollecitare l'attenzione del Presidente della Repubblica è necessario anche per questo motivo.

Altro aspetto fondamentale: vero è che non ci dobbiamo rifugiare dietro il pietismo, ma guardate che la Comunità Europea riconosca area svantaggiata il Meridione d'Italia non è che è una regalia che ci fa la Comunità Europea è sulla capacità economica di ogni cittadino, sulla capacità di ricchezza che ha ogni cittadino che stabilisce la Comunità Europea quali siano le aree a obiettivo 1 e il Meridione d'Italia è area a obiettivo 1 e se andiamo a vedere l'applicazione dell'IMU va a colpire soprattutto il Meridione d'Italia; allora fra le due l'una: o c'è capacità economica o di fatto in Italia si legifera violando ogni senso di diritto, non di eguaglianza ma di pari opportunità, che la Costituzione prevede.

Altra violazione, ma ultimo, io ritengo che dobbiamo rimarcarlo il fatto che a seguito della entrata in vigore della norma a Palma di Montechiaro hanno bloccato 291. 000, 00 euro di trasferimento e abbiamo introitato 5000, 00 euro.

Ora lo Stato italiano non si può nascondere: Palma ha 8500 emigrati e le proprietà a Palma di Montechiaro, al di là di qualche singolo proprietario, stiamo attenti, Palma ha una proprietà polverizzata, dove il bracciante ha pure l'ettaro di terreno che lo utilizza a vigneto, ma questi 8500 che sono andati via sono quelli che avevano appezzamenti di terreni e allora se questi non contribuiranno in quel monte di 291.000,00 euro attesi a chi li andiamo a fare pagare, a quelli che hanno pagato già la casa? Immaginate, questo è il dramma per Palma di Montechiaro, ma immaginate Naro, con 7500 abitanti, ritenuta di passata, è 1.000.000,00 di euro, non 291.000 euro.

Allora, c'è la pianificazione sostanzialmente al dissesto e al fallimento dei Comuni meridionali.

Io ritengo che noi - nonostante sembra esserci la pacifica convinzione che loro i passaggi normativi li hanno fatti - con una lettera di accompagnamento, Presidente, dove mettiamo in risalto queste cose, che abbiamo appena detto un po' tutti, integrativi anche, io non voglio stravolgere la delibera, approviamola così com'è, ma una lettera va trasmessa al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio a chi ha dignità di volere una Italia che stia in piedi, salvandola, non distruggendola.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Sindaco, provvederemo a integrare la lettera.

Procediamo con il voto.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, assente; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, assente; entra il Consigliere Alotto, Alotto vota sì; Incardona; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, assente; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, assente; Malluzzo, assente; Rumè, assente; Bruna, sì; Castellino, assente.

12 voti favorevoli, 8 assenti la proposta è accolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Volpe, la prego di leggere lei l'ordine del giorno.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Grazie, Presidente.

“Contesto di straordinaria necessaria e urgenza relativa alla potenziale liquidazione del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento.

Con la presente il sottoscritto Consigliere Comunale Antonino Volpe intende dare seguito al confronto con le associazioni universitarie, Intesa Universitaria, Unipercento, altre che si vorranno aggiungere e dalla nota protocollo 0006627, concernenti la situazione di straordinaria necessità e urgenza con riguardo alla possibilità di messa in liquidazione del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento.

Considerando che le attuali prospettive di risanamento della situazione economica del CUPA Rendono molto labili le speranze degli studenti di potere continuare il percorso formativo nella propria Provincia, con grave nocumento con quegli studenti che non riuscirebbero a sostenere costi di trasferimento in altre città sede di Ateneo;

Che la liquidazione del CUPA comporterebbe la violazione di diritti fondamentali dell'individuo, quali il diritto allo studio universitario e alla cultura, valori indisponibili sanciti dall'articolo 34, comma terzo della Costituzione, il diritto all'autodeterminazione individuale, ricavabile per via ermeneutica dal combinato disposto dell'articolo 2 della Costituzione, con le norme che attribuiscono al cittadino diritti fondamentali, la violazione dell'articolo 3 della costituzione nelle sue due proiezioni positive del principio di uguaglianza che è formale e sostanziale, che la specializzazione della forza lavoro è una delle componenti essenziali del PIL, il che potrebbe essere impedito ai soggetti che non possono sostenere i costi di trasferimento in altri Atenei di cui sopra, arrecando nocumento non soltanto all'economia del territorio agrigentino ma potenzialmente anche all'economia dello Stato.

Che l'Università costituisce il volano dello sviluppo culturale, economico e sociale dell'intera area dell'agrigentino.

Che l'offerta formativa attualmente erogata tramite il CUPA, il quale dipende per la didattica dall'Università degli Studi di Palermo si articola nei corsi di laurea in giurisprudenza magistrale, architettura, beni culturali, archeologia e servizi sociali, i quali si interfacciano alla perfezione con le esigenze del nostro territorio e con la programmazione di questa Amministrazione e che pertanto potrebbe contribuire a limitare il flusso migratorio che da tempo colpisce la nostra comunità nonché a valorizzare l'identità culturale della stessa.

Che la Provincia di Agrigento è stata dichiarata tra le peggiori Province italiane nella speciale classifica annualmente proposta dalla testata giornalistica di rilevanza nazionale “Il Sole 24 Ore”.

Che il Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento necessita risorse finanziarie in grado di garantire la continuità delle attività formative, anche alla luce del recesso da parte di alcuni soci fondatori.

Che il Comune di Palma di Montechiaro conta un elevato numero di studenti iscritti ai corsi di laurea sopra accennati.

Che dai contatti avuti in questi giorni con altri amministratori, altri Consigli Comunali sono pronti a deliberare sulla questione, ma sulla falsa riga di quanto eventualmente delibererà il Comune di Palma di Montechiaro, considerando questo Comune punto di riferimento fin d'ora.

Per questi motivi si chiede a questa assise di conferire al Sindaco l'indirizzo politico di volere convocare dei tavoli di concertazione con i Sindaci degli altri Comuni, per costituire un gruppo coordinato di Enti Locali che fossero in condizioni di parità e proporzionalità entrare in scena, affiancandosi agli Enti che a oggi vi partecipano nel tortuoso percorso che porta al

salvataggio del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento e alla salvaguardia dei diritti degli studenti.

Al Comune di Palma di Montechiaro rimarrebbe il merito di essere stato il Comune capofila di un gesto di alto valore politico e morale, ma soprattutto di essersi mosso nell'interesse dei concittadini e delle esigenze della comunità".

Volevo solo ricordare che oggi c'è stata una manifestazione a Agrigento, che è stata organizzata dagli studenti del polo universitario di Agrigento.

La manifestazione si è conclusa al Palazzo della Provincia, anzi voglio ringraziare il Sindaco per avere partecipato, e si è conclusa con l'incontro da Sua Eccellenza il Prefetto.

Il Prefetto ci ha detto che sosterrà questa causa e farà in modo che con una lettera aperta possa essere da stimolo per gli altri Comuni affinché possano aderire a questo progetto.

Inoltre poco fa sono arrivate delle notizie che molto probabilmente l'ex Provincia, il Commissario Straordinario Di Liberto, abbia revocato l'atto di recesso dal Consorzio, quindi rimane soltanto come unico socio recedente la Camera di Commercio.

Quindi, adesso, potremmo avere serie possibilità andando avanti di potere salvare il CUPA.

Ovviamente l'eventuale intervento che poi si andrà a programmare dovrà essere rivolto alla continuazione dell'attività formativa, in quanto non sono riuscito a vedere i bilanci e così via quindi meglio stare attenti, però dobbiamo limitarci all'attività formativa.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Volpe.

Se ci sono interventi, ne avete facoltà.

Prego, signor Sindaco, mi aveva chiesto di intervenire.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Io mi permetto di fare delle valutazioni a voce alta, perché è giusto che se ne abbia consapevolezza.

È vero, c'è un ceto medio di Palma di Montechiaro che fortunatamente riesce a offrire ancora ai figli residenze universitarie diverse, le più articolate, ma come scelta, non come obbligo.

Allora, magari si ha la possibilità di andare a Torino all'Università, a Pisa, ma è anche vero che l'Università di Agrigento è una Università che garantisce quella prossimità da rendere possibile l'Università anche a ceti meno abbienti.

Ho rilevato, con grande amarezza, che capisco il problema di carattere generale, me ne rendo conto, della crisi, ma con grande amarezza ho rilevato come stia facendo morire la Sicilia, il diritto allo studio, proprio fra le classi più deboli, proprio l'area politica che avrebbe dovuto sostenere i ceti più deboli. Lo abbiamo visto meschinamente con una azione che è tutta da spiegare, perché io, diceva una volta in uno dei primi interventi Saro Bruna: Prima di tutto Palma; non me ne frega un cavolo di niente della parte politica a cui appartengo, nel momento in cui viene schiaffeggiato il mio paese.

Quindi su quel decreto la faremo fino alla fine la guerra, vedremo, se abbiamo torto soccomberemo, se non abbiamo torto vedremo di impegnarci a affermarci, perché lo abbiamo visto con quale nonchalance, con quale strafottenza, oggi proprio abbiamo chiesto un incontro con la Giunta al Presidente della Regione, perché il 28 di maggio l'anno scorso sono venuti in questa aula, con parte della Giunta come per dire: governare il territorio anche direttamente nelle periferie; il risultato è che il Governo che ni hanno dato in realtà era quello di dare una mano a distruggere la scolarizzazione a Palma di Montechiaro e non c'è nessuno che si può esimere o si può disculpare nel dire che non ne sapeva niente; li abbiamo coinvolti tutti, compreso il Presidente della Regione in quella scelta.

Bene, la stessa cosa può accadere con il Polo Universitario.

Allora, sappiate che il meccanismo è questo qui: venivano a mancare gli 800.000,00 euro per andare avanti il Polo Universitario che garantiva la Provincia Regionale.

La Provincia Regionale, per una serie di equilibri finanziari, siccome non si tratta di rattoppare strade, rattoppare strade è spesa obbligatoria, siccome non si tratta di dare acqua, dare acqua è spesa obbligatoria, trattandosi di soldi da trasferire a una partecipata non è obbligatoria, allora cosa succede? Che di fatto la Corte dei Conti non avrebbe mai accettato un impegno a trasferire somme di chi contrae dei debiti e attualmente la Provincia Regionale ha somme in avanzo per altre questioni per circa 30.000.000,00 di euro, perché non situata male la Provincia Regionale di Agrigento, ma contestualmente ha 7.000.000,00 di debiti contratti.

Cosa succede? Che anche a volere trasferire la Regione Siciliana oggi quelle somme, di fatto se li trasferisse oggi in pratica la Provincia Regionale di Agrigento non potrebbe destinarle al CUPA, perché? Perché siccome ha i debiti, prima questi soldi vanno a finire a coprire i debiti, allora ha bisogno, perché la Provincia Regionale dia la propria quota, anche se gliela trasferisce la Regione, che deve essere una somma destinata, vincolata, per essere somma vincolata bisogna aspettare l'approvazione della legge finanziaria, che questo normalmente si verifica entro il 30 di aprile del 2015.

Bene, la discussione che è venuta fuori è che la Regione Siciliana si impegna per trovare le risorse per garantire le somme vincolate anno 2015, io ritengo, invece, come Comune, che noi dobbiamo chiedere quantomeno una programmazione pluriennale, quantomeno al triennio di impegno, primo aspetto; secondo aspetto: noi ci facciamo sì promotori dell'azione che richiedeva il Consigliere Volpe, però a una condizione. Noi sui giornali ci vediamo finire i Consiglieri Comunali, i Consiglieri Comunali che prendono i gettoni scialacquando il denaro pubblico, però sui giornali non finiscono i gettoni che percepiscono nelle partecipate molti rappresentanti e governatori di queste piccole occasioni di sottogoverno, Consigli di Amministrazione.

Allora noi ci faremo promotori, ma ci faremo promotori per raggiungere due obiettivi.

Uno: non siamo per chiedere l'elemosina, perché se si tratta di elemosina che deve soltanto servire allo stipendificio di chi non aiuta a crescere il territorio, vada via il CUPA; ma se il CUPA è capace di fare una pianificazione per programmare in questa Provincia una Università in grado di essere così interessante da fare vergognare chi la vuole cancellare, allora ci troveremmo noi, sicuramente, in prima linea a sostenerla questa scelta qui.

Altro aspetto: va regolata la morigerazione del Governo del CUPA, cioè non possiamo più ammettere quello che è successo fino a oggi.

Quindi, io ammiro e vi devo dire che è stata una cosa anche diffusa oggi, lì, in Prefettura, l'impegno intelligente portato avanti da Antonio perché consapevole che è Consigliere Comunale e non penso che sia l'unico universitario a esserlo, in realtà lì ha percepito che le Istituzioni che bisogna coinvolgere sono le nostre, perché noi andremo a difendere i nostri figli, era un po' vergognoso vedere che c'erano due Sindaci, su 43 oggi e due Assessori.

Però, andiamo a difendere i figli di questo territorio e noi abbiamo il dovere di farlo.

Quindi, io penso che, sicuramente, troverà il sostegno l'ordine del giorno proposto da Antonio, lo apprezzo e me ne complimento per l'attività che è riuscito a connettere fra il nostro ruolo di Comune e quello da lui espletato all'interno dell'Università, ma sia chiaro che questa città cercherà di sostenere la possibilità di diffondere il sapere, perché l'alternativa a quella Università, sarà l'Università privata, che, sicuramente, invece che formare uomini che possono programmare e guidare il futuro, dirigenti del futuro, formerà soltanto diplomifici e laureefici, quindi sosteniamolo tutti, ma con questo obiettivo.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore
Grazie, Sindaco.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Per quanto riguarda la programmazione, Sindaco, ho avuto modo di parlare con il Consiglio di Amministrazione del CUPA e c'è l'idea, come ha detto oggi stesso la Professoressa Immordino, di avanzare dei percorsi formativi di secondo livello, quindi superiori a quelli universitari, come master e così via, quindi per questo credo che non ci possano essere problemi.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha garantito che potrebbe essere anche di supporto a Palma di Montechiaro, quando si fanno delle manifestazioni, in quanto siamo arrivati a parlare della Città del Gattopardo, ho parlato delle manifestazioni che sono state fatte e mi hanno detto, a esempio, che per queste manifestazioni, potrebbero mettere a disposizione, per esempio, i Professori di beni culturali, archeologia e lo stand del CUPA, per esempio.

Quindi potrebbe essere anche una buona pubblicità.

Dottoressa, in caso di approvazione, questo ordine del giorno chiedo sia inoltrato al Presidente della Repubblica, al Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, al Consiglio di Amministrazione del CUPA, a Sua Eccellenza il Prefetto e al Commissario Straordinario della Provincia di Agrigento, Di Liberto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con il voto.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, assente; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, assente; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, assente; Malluzzo, assente; Rumè, assente; Bruna, sì; Castellino, assente.

12 voti favorevoli, 8 assenti la proposta è accolta.

Grazie a tutti.

Buona serata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Messinese Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

